N. 149 — Venerdì 31 Maggio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Venerdì 31 Maggio — N. 149

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenza per ogni Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti straordinari alla "Stampa,,

PER LA CAMPAGNA.

Duemila lire di premi.

Dal 1° Giugno si riaprono gli **Abbonamenti straordinari e speciali per la campagna.** Essi danno diritto indistintamente al libro d'arte elegantissimo

La Donna in effigie attraverso i Secoli

di Armando Dayot, appositamente tradotto da **Ugo Pieres** ed assolutamente fuori commercio.

Questo superbo volume, di formato in *quarto*, finemente rilegato, con **copertina a colori** dei **Mataloni**, consta di circa **quattrocento pagine**, ed in una serie di **quattrocento nitidissime incisioni** raccoglie le riproduzioni di quanti capolavori, nella pittura e nella scultura, si sono ispirati alla donna.

Il grande favore incontrato dal premio escogitato in fine d'anno dalla *Stampa* ci ha consigliati poi a cercare anche per gli abbonati che stanno ora per prendere un abbonamento al nostro giornale, nuovi e ricchissimi premi, tali da spiegare ogni più difficile esigenza e da costituire un'assoluta novità.

A tutti coloro pertanto che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, o a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire.**

1° Una **bicicletta Rambler** (acquistata dalla Ditta Vittorio Croizat) del valore di **350** lire; ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **macchina fotografica pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla Ditta Felice Bardelli e C°) del valore di **465** lire; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di allumilio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alle corse, in città, in montagna;

3° **Uno splendido fucile da caccia a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata ditta G. B. Boero) del valore assoluto di L. 325, vero modello *rationnel-Diana* a quadruplice chiusura Pieper (Fap-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato e colla quarta prova speciale a polvere nitro-composta (senza fumo).

4°, 5° e 6°. **Tre biglietti di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli dei laghi di Thun e di Brienz; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'agenzia Chiari di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzie e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno: e tutti dànno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e non lire 6 ricevo **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 30.

È assolutamente gratuito il carezzo ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diritto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 30 maggio.

Roma, 30, ore.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14.

Gli insegnanti delle scuole festive serali.

MAGLIA interroga il ministro dell'istruzione pubblica circa gli attesi sussidi accordati agli insegnanti che tennero negli scorsi anni lezioni nelle scuole festive e serali o complementari; se intenda provvedere a rialzare il prestigio degli insegnanti ed a ottenere la continuazione e lo sviluppo di tale scuole.

CORTESE, sottosegretario, risponde che il Ministero provvederà per l'avvenire in modo che i servigi degli insegnanti e la loro dignità siano efficacemente tutelati.

Gli ufficiali di complemento addetti ai Comandi delle stazioni.

ROSSI TEOFILO interroga il ministro della guerra per sapere se, in considerazione degli utili servigi prestati dagli ufficiali di complemento addetti ai Comandi militari permanenti delle stazioni ferroviarie di Torino, Pisa, Milano e Roma, che ora, dopo otto, dieci e perfino dodici anni di servizio, vengono licenziati, non creda equo provvedere alla loro condizione, concedendo loro un impiego civile o aggregandoli, mancante appunto disposizione, al personale permanente dei Distretti militari.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che i provvedimenti del Ministero sono animati dalla più grande equità. Osserva che vi sono altri diritti acquisiti da rispettare, i quali impongono all'Amministrazione speciali riserve.

Ora, innanzi a questo stato di cose due vie si presentano: o il licenziamento o la proroga. Si attenderà a quest'ultimo. Sarà concessata una proroga di altri sei mesi, ma evidentemente assai che questo provvedimento potrà essere accolto con soddisfazione.

L'emigrazione italiana al Brasile.

RACCUINI e ROSELLI interrogano i ministri dell'interno e degli esteri per sapere se, di fronte al crescente numero degli emigranti della Sabina (Umbria) pel Brasile, possano dare rassicuranti notizie sulle cause che provocano questa emigrazione, sull'azione della Compagnia e degli agenti, che cooperò a determinarla, e sulle sue conseguenze per gli emigranti e per la terra che essi abbandonano.

RONCHETTI ritiene che realmente nel circondario di Rieti, nelle provincie di Aquila e di Chieti l'emigrazione si è accentuata in modo grave. Così pure si può dire della provincia di Teramo. Riconosce altresì che l'opera delle agenzie di emigrazione nelle provincie di Chieti e di Aquila è stata attiva, ma non ha date mai luogo ad un intervento dello Stato. Nel circondario di Rieti l'opera degli agenti è stata meno attiva. Ora, dinanzi a queste condizioni di cose, dinanzi al fenomeno dell'emigrazione, lo Stato ha parecchi doveri, ai quali adempierà, ma ha anche il precipuo obbligo di eccogitare tutti quei provvedimenti che valgano a rendere sempre più cara la patria nostra per via della libertà politica e civile. *(Bravo! Benissimo!)*

DE MARTINO risponde a quella parte di interrogazione che si riferisce alla conseguenza che derivano al cittadino il quale accetta di emigrare al Brasile. Dichiara che recentemente una forte corrente di emigranti si è diretta dal Regno verso lo Stato di San Paolo al Brasile. Questo Stato, avendo bisogno di braccia per la coltivazione del caffè, ha stipulato contratti per l'introduzione di famiglie agricole europee.

I più recenti fra questi contratti riguardano: Il primo l'emigrazione di 16 mila emigranti italiani, spagnuoli, portoghesi ed austriaci; il secondo di 7 mila emigranti italiani; il terzo di 7 mila emigranti italiani, spagnuoli e portoghesi. Inoltre un decreto di quel Governo, in data 7 dicembre 1900, autorizza l'introduzione libera di 17 mila emigranti di ogni diversa nazionalità, tra cui l'Italia, con promessa di pagamento di nolo alla Compagnia che effettua il trasporto e all'emigrante stesso che lo ottenga anticipato. Infine circa 17 mila emigranti giravano negli ultimi mesi ancora colà inviati per effetto di antichi contratti.

Trattasi quindi in complesso di 64 mila emigranti a cui è offerta la gratuità del viaggio coll'aggiunta di speciali favori, quali l'alloggio, e il vitto pei primi otto giorni nell'asilo degli emigranti in San Paolo.

Quanto alla sorte che attende questa gente, si può affermare che essa è buona, poichè il bisogno di lavoratori è generalmente sentito, e costoro trovano quasi sempre impiego utile e rimuneratore.

Molte famiglie italiane infatti si recarono nello Stato di San Paolo, chiamate da parenti o da amici che hanno potuto stabilirsi colà in buone condizioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario per l'agricoltura, osserva che non è il Ministero del commercio che tutela l'emigrazione, però riconosce che egli deve esplicare un'opera sussidiaria. A questo fine sono rivolti le cure e i provvedimenti del suo Ministero.

ROSELLI, replicando, ritiene che il Governo dovrebbe incoraggiare quelle iniziative private che mirano ad assicurare agli emigranti quei benefizi che essi si aspettano *(Bene!)*

RONCHETTI assicura l'interrogante che il Governo si opporrà ad ogni illecito incentivo all'emigrazione, ma il Governo stesso non può intervenire in alcun modo finchè l'emigrazione è un fatto spontaneo. *(Approvazioni)*

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

PULLE' si rammarica che il Governo non abbia tenuto conto di un progetto diretto ad agevolare l'insegnamento della scrittura, proscrivendo l'uso della penna finchè l'alunno non sappia scrivere con la matita.

CATANZARO eroga un ordine del giorno col quale si invitano i provveditori agli studi ad invigilare affinchè i Comuni non violino il regolamento sull'istruzione elementare obbligatoria a danno degli alunni e dei maestri, e invita a provvedere a che i Comuni, col pretesto di supplenze, non diano ai maestri stipendi minori di quelli stabiliti dalla legge.

FRASCARA GIUSEPPE non è favorevole alla obbligatorietà della relazione scolastica. Però dei sussidi scolastici è vorrebbe che in quelli per la costruzione degli edifici non fossero favorite le grandi città.

ALBERTELLI parla in favore dei ricreatori scolastici e chiede che la spesa per essi sia resa obbligatoria. Presenta un ordine del giorno.

FEDE raccomanda al ministro di curare gli istituti musicali.

LAMPIASI vorrebbe che la gratuità della scuola fosse limitata ai soli poveri.

FALLETTI scorreva alla questione dei sussidi ai Comuni per l'istruzione elementare. Dimostra la necessità di aumentare il fondo, e intende di conoscere dal ministro se col disegno di legge che ha dichiarato di voler presentare saranno tutelati i diritti acquisiti.

Desidera una più efficace esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria, poichè i risultati finora conseguiti sono veramente poco confortanti.

MARAZZI svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare un disegno di legge per far pagare agli abbienti una lieve tassa destinata a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

VALERI lamenta la sperequazione che esiste tra gli insegnanti dei licei e ginnasi governativi e quelli degli Istituti pareggiati; confida che il ministro obbligherà i Comuni a ricompensare più adeguatamente i professori.

Vengono approvati a scrutinio segreto quattro disegni di legge.

***

PELLEGRINI domanda se in occasione del bilancio degli interni potrà svolgere la sua interpellanza sulle dimissioni, non accettate, del prefetto di Genova, Garroni.

Il PRESIDENTE osserva che il regolamento vieta che le interpellanze siano svolte in occasione d'altra discussione.

GIOLITTI, ministro degli interni, nota che l'onorevole Pellegrini potrà trattare di questo argomento inscrivendosi nella discussione generale del bilancio.

La seduta termina alle ore 18,10.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 19,20:

L'aula è poco popolata. I deputati si riscuotono dalla prima giornata veramente calda; sonnecchiano e discorrono svogliatamente senza curarsi delle interrogazioni. Durante questo va bel gattone grigio traversa d'improvviso l'emiciclo, occasionando spavento fra le scalette dei settori, provocando esclamazioni ed ilarità. Finalmente, rincorso dagli uscieri, fugge dalla porta destra.

Nella seconda parte della seduta si fa una sfilata di discorsi sull'istruzione più o meno efficaci o più o meno ascoltati. Nessun incidente.

Il numero legale oggi si raggiunse alla Camera con molte difficoltà per due o tre voti, dopo aver fatto cercare per mare e per terra anche qualche rassegnato del Governo, fra cui Wollemborg, che giunse, trafelato, a votare fra gli ultimissimi.

La riunione del gruppo parlamentare repubblicano

Desiderati e decisioni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

Oggi si è riunito alla Camera il gruppo repubblicano, per deliberare sull'azione da seguire in Parlamento.

Presiedeva l'on. Bovio; erano presenti gli onorevoli Barilari, Barzilai, Pantano, Valle, Arcoleo, Arcoleo, Valeri, Gattorno, Botteli, Curreadini, Pellegrini, Socci, Del Balzo, Garavetti, Celli, Chiesi, Tarozzi. Aderirono Pozzato, Mirabelli, Pansini, Colajanni, scusando la loro assenza.

Dapprima la riunione dei deputati repubblicani prese atto del distacco del gruppo dell'onorevole Riccardo Luzzatto, il quale però dichiara di non mutare per questo le sue opinioni politiche.

Si comunicò in seguito l'ordine del giorno del Comitato centrale, nel quale, richiamando i desiderati approvati dal Congresso di Firenze, si lascia però piena libertà d'azione al gruppo parlamentare.

Si dette quindi incarico all'on. Pellegrini di formare un progetto sui reati politici, che si vorrebbe venissero deferiti ai giurati, e su alcune modificazioni a tutti gli articoli del Codice penale che riguardano i reati politici.

Si approvò il concetto di presentare un progetto di legge che imponga un minimo della mercede agli operai nei capitolati d'appalto pei lavori pubblici.

Fu incaricato l'on. Bovio, proponente, ed altri, di studiare due disegni di legge uno per l'attuazione del suffragio universale, senza restrizione, esteso a tutti i cittadini che abbiano raggiunto 21 anni di età; l'altro per l'indennità ai deputati.

Si decise di proporre e di sostenere alla Camera l'abolizione dei fondi segreti, e furono incaricati di partecipare, in nome del gruppo, alla discussione del bilancio degli esteri, gli onorevoli Bovio e Barzilai: il primo perchè svolga diverse mozioni presentate, il secondo perchè intervenga nella discussione generale.

Si passò quindi a discutere sull'atteggiamento del gruppo in previsione di un voto politico, ma su ciò non si prese nessuna deliberazione, e la rimandato a domani il seguito della discussione.

Quel che il Governo si aspetta dall'aumento della tassa di circolazione.

5,000,000 lire.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,25:

Da calcoli fatti dal Ministero delle finanze, basati sopra gli studi già iniziati dall'on. Rubini (secondo i quali i titoli al portatore in circolazione formerebbero un capitale di quattro miliardi e mezzo), il progettato aumento della tassa di circolazione, dall'uno e ottanta al tre per mille, darebbe un maggior prodotto di lire 5,000,000.

Sulle relazioni franco-tedesche.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

Il brindisi fatto dall'imperatore Guglielmo agli ufficiali francesi conferma la attestazioni di simpatia che furono scambiate in occasione della visita del generale Bonnal in Germania, dove ha assistito alle manovre militari tedesche. I giornali berlinesi si compiacciono di ciò, e trovano anche opportuna la lettura del dispaccio mandato a Guglielmo II dall'imperatore di Russia, letto alla presenza dell'ambasciatore di Russia nel banchetto che seguì la rivista delle truppe a Metz, tanto più che alcuni giornali russi avevano detto che la nomina di Waldersee e il suo soggiorno in Cina erano malvisti dalla Corte russa.

L'economia sull'Eritrea e la Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,15:

La Giunta del bilancio approvò la relazione dell'on. Campi sul bilancio degli esteri. La discussione verrà specialmente sulla economie per l'Eritrea, e si presa atto della dichiarazione fatta dall'on. Prinetti, il quale si impegnò a farne col bilancio di assestamento. La Giunta doverà pure decidere circa il progetto del ministro della guerra di aprire un conto corrente col tesoro di dodici milioni, come anticipazione. La Giunta, dopo brevi spiegazioni del generale Dalvorno, rinviò ogni deliberazione.

L'on. Zanardelli lavora all'arbitrato.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,40:

Mi risulta positivamente che l'on. Zanardelli già da due giorni è completamente ristabilito della sua leggera indisposizione. Tuttavia continua a rimanere in camera per poter attendere con alacrità alla compilazione dell'arbitrato fra marinai ed armatori di Genova.

La beneficenza a Roma. In onore del nascituro.

Roma, 30, ore 21,55. — Il Comitato generale per la festa in onore del nascituro, preso atto del manifesto firmato da Baccelli, Borghese, Santini, Torlonia, Silvestrelli e Giovagnoli, diretto alla provincia romana per la fondazione di un Sanatorio per i tubercolotici delle regioni paludose, ha aderito alla nobile iniziativa, cui destinerà i proventi della festa che si faranno dopo la nascita.

Si sono costituiti nei quartieri di Porta Pia e di Porta Salaria dei Comitati per fondare le Cucine economiche intitolate al nascituro, e saranno inaugurate nel giorno del suo battesimo con un banchetto offerto a tutti i poveri di quei quartieri.

Per la ferrovia a sezione ridotta Mondovì-Villanova-Ghisla della Rocchetta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva e rende esecutiva la convenzione stipulata il 6 di aprile 1901 tra lo Stato e i signori conte. Colsurini dei baroni di San Martino, presidente del Consorzio della ferrovia economica Fossano-Mondovì, e il cav. Cavallo Francesco, attualmente assuntore dell'esercizio della ferrovia Fossano-Mondovì, per la costruzione della costruzione e dell'esercizio d'una ferrovia a vapore, a sezione ridotta, fra Mondovì e Villanova, con prolungamento alla cava di Ghisla della Rocchetta.

False voci sulla salute di Imbriani.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 16,50:

Stamane si è sparsa la notizia che l'onorevole Imbriani fu colpito da un nuovo attacco gravissimo di apoplessia. Vi assicuro invece che si tratta di una leggiera indisposizione, migliorando ora la sua salute.

Il *Nereus* varato a Sestri.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 18,35:

Dal cantiere navale Odero a Sestri Ponente venne oggi lanciato in mare il piroscafo *Nereus*, costruito per conto della Società commerciale di navigazione.

Il varo si compì felicemente, fra gli applausi della folla e degli invitati, che assistevano dal cantiere alla simpatica festa.

Il nuovo piroscafo sarà destinato ai viaggi trans-oceanici.

Fu madrina nella lieta cerimonia una gentile signorina, figlia del comandante del *Nereus*.

Il nuovo sindaco di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 22,15:

In seguito alle dimissioni del principe di Camporeale da sindaco, stasera il Consiglio eleggeva a sindaco l'ex-deputato Giuseppe Tasca-Lanza. Nella prossima seduta si eleggerà la Giunta.

TRA INGLESI E BOERI

La grave situazione dell'Inghilterra nel Sud-Africa.

La lista delle perdite — I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 10:

La lista delle perdite subite dagli inglesi è occasionalmente grave. Fu pubblicata iersera dal *War Office*, ed essa inoltre dimostra che esso occorsi recentemente dei combattimenti sarii senza che Kitchener ne abbia detto nulla. Questo fa traboccare la pazienza. Anche i giornali più imperialisti come il *Daily Mail*, domandano se sia utile e onorevole che una nazione la quale si è mostrata pronta ad ogni sacrificio sia tenuta all'oscuro della reale situazione delle cose.

I corrispondenti hanno la bocca chiusa; i telegrammi ufficiali sono ridicoli, e questo silenzio genera l'allarme, facendo dubitare che esso nasconda un triste segreto.

Lo *Standard* dice che la reticenza delle Autorità è voluta, e trova strano il sistema di lasciare indovinare le cose traverso le liste delle perdite.

La *Saint James Gazette*, dice che è evidente che il Governo è riluttante a confidarsi al pubblico, onde è impossibile conoscere i fatti; quelli scarsissimi che vengono in luce contraddicono le affermazioni ufficiali e fanno sospettare che la situazione sia seria.

Il *Leader* afferma che solo due uomini conoscono la verità: Kitchener e Botha. Quale sia poi la situazione è evidente dal fatto che il primo crederà di dovere offrire generose condizioni per la pace e il secondo crederà di poterle rifiutare.

Il corrispondente del *Times* della Colonia del Capo crede che i boeri preparino un attacco a Queenstown, e dice pure che si creda che Delarey, dopo essersi ritirato ad Harbestofontein, sia disceso nella Colonia con l'intenzione di svernarvi.

Nuove perdite inglesi nel Sud Africa.

La *Stefani* ci comunica da **Durban**, 30:

Quattrocento boeri attaccarono il 25 corrente, presso Bothel, un convoglio appartenente alla colonna Plumer, ma furono respinti dopo sei ore di combattimento. Gli inglesi ebbero sei morti e venti feriti; i boeri sei morti e trenta feriti.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La Cina pagherà capitale ed interessi.

Berlino, 30 *(Stefani)*. — Il ministro tedesco a Pechino annuncia che Li-Hung-Chang gli rimise un editto dell'imperatore della Cina, in data 27 maggio, col quale si promette solennemente il pagamento di 450 milioni di *taels* alle Potenze.

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino, in data 29 maggio, che i plenipotenziari cinesi comunicarono, con una Nota 29 maggio, al decano del Corpo diplomatico, l'editto imperiale in data 28 maggio, fissante al 4 0/0 gli interessi dell'indennità di 450 milioni di *taels*.

Lo scioglimento del Comando superiore in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 30:

Il *Wolf Bureau* annuncia che si ritiene imminente la pubblicazione di un ordine del Gabinetto imperiale, per sciogliere il Comando superiore in Cina, e per ridurre il Corpo di spedizione tedesco a una Brigata mista.

Un dispaccio dello zar all'imperatore Guglielmo

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 16,20:

Il dispaccio dello zar all'imperatore Guglielmo, pubblicato dal *Local Anzeiger* e letto ieri alla colazione dopo le manovre dall'imperatore dice: « Ringrazio profondamente Vostra Maestà dei servizi in Cina. Waldersee ha fatto una cosa difficile ed ingrata con dignità ed abilità. Vi esprimo la mia piena simpatia ».

Sempre le discrepanze tra i socialisti in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21,50:

I deputati Groussier, Allard, Walter, Coutant, Vaillant, Dejante, Letang e Zevaès indirizzarono una lettera al Segretariato del gruppo socialista parlamentare, dicendo che dopo essersi ritirati dal Congresso di Lione si ritireranno pure dal gruppo parlamentare.

Questo si riunirà domani per esaminare la situazione.

Scontro ferroviario in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21:

Sulla linea Parigi-Bordeaux un treno merci urtò contro un altro. Vi sono tra gli impiegati quattro feriti gravemente.

Agitazione anticristiana in Corea.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9,30:

Telegrammi da Yokoama danno notizia di un'agitazione anticristiana scoppiata nell'isola Quelpart, in Corea. Un missionario francese fu ucciso.

La Convenzione cubana e il protettorato degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 9:

Ad Avana, dopo una vivacissima discussione, la Convenzione cubana ha accettato il rapporto Maggerenga, del Comitato estero favorevole alla forma di protettorato proposto dagli Stati Uniti. Si dubita però che questa votazione possa costituire una soluzione definitiva della questione, essendosi avuti 15 soli voti favorevoli contro 14 contrari.

La regina d'Olanda e il principe consorte a Potsdam.

Potsdam, 30 *(Stefani)*. — La regina Guglielmina e il principe Enrico dei Paesi Bassi sono giunti stasera, ricevuti dall'imperatore e dall'imperatrice, e furono accolti negli onori militari. Essi si recarono al nuovo palazzo.

Il varo della corazzata "Regina Margherita,,

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Spezia, 30, ore 13,50.

Animazione in città e nella rada.

Ad ogni treno che arriva, assai forestieri si riversano nella città. I treni di stamane, poi, sono giunti addirittura zeppi di visitatori.

La città è dovunque imbandierata. Le strade presentano un'animazione così viva, che lo spettacolo è impressionante per coloro che conoscono come tranquilla e monotona si svolga generalmente la vita a Spezia.

Nella rada, da molte parti del litorale sono giunte tante navi, ed ora tutte hanno inalberato il grande pavese di festa, come le navi di guerra.

Le navi da guerra ancorate nella rada sono le seguenti: *Lepanto, Dandolo, Doria, Morosini, Garibaldi, Castelfidardo*, Ex *Martino, Maria Pia, Affondatore, Vespucci, Città di Milano, Curtatone*. Vi sono anche varii incrociatori e torpediniere.

Il tempo è splendido. Qualche nuvola comparve, minaccio, ma si dissolse sotto il sole che ha illuminato la festa patriottica.

La rassa all'Arsenale.

I marinai che fanno il servizio d'onore alla parte dell'Arsenale hanno faticato molto a regolare l'ingresso della folla.

La richiesta dei biglietti per assistere alla cerimonia del varo è stata incredibile.

L'interno dell'Arsenale.

Sullo scalo N. 1 — a lato dell'altro scalo dove è stata impostata la nave *Regina Elena* — si erge imponente di mole e di bellezza la *Regina Margherita*: tra i due scali è stata situata la tribuna reale.

Tutto l'interno dell'Arsenale è brulicante della folla animata e gaia degli invitati.

Dovunque sono stati posti addobbi artistici e decorazioni dai colori della bandiera.

Le tribune dei diplomatici, dei senatori, dei deputati, che sono vicine alla tribuna reale, sono gremite ed eleganti. Le molte signore con le loro *toilettes* d'estate, gli ufficiali con le loro divise mettono in ogni gruppo armonie di colori e di scintillii sotto il sole glorioso.

Ai fianchi della tribuna reale stanno le tribune degli ufficiali di terra e di mare che fanno un bellissimo *décor*.

Nella tribuna reale.

Nella tribuna reale si vede il modello della *Regina Margherita*, completa, in piena assetto di armamento. Questo modello verrà offerto alla Regina madre quale tributo di omaggio da parte degli ufficiali del genio navale.

L'arrivo del Re a Spezia.

Il Re giunse all'Arsenale per ferrovia. Il treno reale si fermò presso la porta di ponente, ove era preparato un apposito sbarcatoio. Appena il treno reale fu avvertito, le navi da guerra spararono le salve d'uso issando la gala di bandiera. Trovavansi a ricevere il Re i Duchi degli Abruzzi e di Genova, il comandante del dipartimento, il comandante della squadra navale, il comandante dell'VIII Corpo d'armata, altri ammiragli e generali, le rappresentanze del Parlamento, il prefetto di Genova, il sotto-prefetto di Spezia, il sindaco, la Giunta ed altre Autorità civili e militari. Rendeva gli onori una compagnia della nave *Saint-Bon* con Musica.

Il Re discese dal treno e s'imbarcò insieme ai Principi sulla lancia reale scortata dal battello sottomarino *Delfino*, e seguita da altre lancie recanti gli ammiragli, i generali ed il seguito. Al momento dell'imbarco le navi fecero una nuova salva di ventun colpi.

La lancia reale, salutata dagli urrà degli equipaggi, mentre le Musiche suonavano la Marcia Reale, approdò allo scalo Regina Margherita.

La folla che gremiva l'Arsenale e gli arsenalotti fece al Re una imponente entusiastica dimostrazione, agitando i cappelli ed i fazzoletti ed acclamando a Casa Savoia e alla marina italiana.

L'arrivo del Re all'Arsenale.

Alle ore 10,30 si nota un grande movimento nell'Arsenale: è il Re che arriva.

Si vedono le rappresentanze del Senato e della Camera prendere il loro posto all'ingresso dell'Arsenale, e gli ammiragli e le Autorità nella prima fila.

Tutta la folla è intenta. Il Re arriva, salutato dalla folla enorme con entusiastiche acclamazioni e tutta la Famiglia Reale.

Sono le 10,45 quando il Sovrano entra nell'Arsenale.

Il Re, accompagnato dai Principi, da Ponzio-Vaglia, Brusati e altri personaggi della Corte, dagli ammiragli, ufficiali e altre Autorità, prese posto nella tribuna reale, ove assistè al modello della corazzata *Regina Margherita*.

Si guarda con grande curiosità il principe Mirko coll'elegante suo costume montenegrino in velluto rosso ed oro.

La cerimonia religiosa.

E comincia la cerimonia religiosa.

Il vescovo di Sarzana, monsignor Carli, assistito dal Capitolo abbaziale, compì l'ufficio religioso ed un altare appositamente eretto.

Indi, salito in prossimità della chiglia della nave, la benedisse.

Allora, fra le generali acclamazioni, la signorina Emilia Magnaghi, figlia del comandante del dipartimento, accompagnata dal direttore delle costruzioni Valsecchi, salì all'altezza della prua della corazzata, contro i cui fianchi batte la tradizionale bottiglia di sciampagna. Questa sciampagna era italiana, dell'Elba; la bottiglia s'infranse al secondo colpo fra le ripetute acclamazioni della folla.

Il vescovo Carli, dopo benedetta la corazzata *Regina Margherita*, si recò nel palco reale ad assegnare il Re, rimanendovi fino al termine del varo.

Le operazioni del varo.

Subito dopo il battesimo della *Regina Margherita*, cominciano i lavori pel varo.

Gli operai prima di tutto fanno una calda ovazione al Re.

Restano sul palchetto del comando il direttore delle costruzioni navali, ing. Giuseppe Valsecchi, il vice-direttore ing. Ripa, e l'ing. Quarleri Luigi, direttore dei lavori della nave.

Gli altri ingegneri si mettono a capo delle squadre di operai che debbono agire a destra ed a sinistra della nave.

Dirige le operazioni del varo Valsecchi, assistito dall'ing. Quarleri.

Il Re ed i Principi seguono con vivo interesse le ultime operazioni, mentre il pubblico conserva un religioso silenzio.

Le operazioni cominciano alle 11,50; a mezzodì si toglie l'ultimo puntello.

La commozione è vivissima.

Si spezza, per primo, l'abbattimento ed il trasporto dei puntelli, fatto contemporaneamente ai due lati in seguito ad ordini corrispondenti trasmessi a mezzo di segnali con bandiere.

Segue la rimozione della catenaga.

Vengono tagliate, a colpi di scure, le bozze laterali che legano la nave allo scalo.

Così la nave è trattenuta soltanto da un fascio di bozze all'estremità di prua.

Il direttore allora ordina il taglio di queste bozze, e la nave sarà perfettamente libera per la sua discesa in mare.

Alle ore 12,10 si tagliano le bozze. Allora la nave si muove, prima lenta, e scende poi fragorosamente in mare.

Da tutte le navi tuona in quello momento il cannone; fischiano le sirene. Gli equipaggi gridano urrà, le Musiche suonano la Marcia Reale.

L'entusiasmo degli spettatori e degli arsenalotti è indescrivibile.

Si agitano i cappelli, i fazzoletti, e si grida: « Viva il Re! Viva la Regina Elena! Viva la Regina Margherita! Viva la marina! »

Indi il pubblico e gli operai fanno un'ovazione agli ingegneri che diressero i lavori.

Dopo il varo.

Il Re scende dalla tribuna coi Principi ed il seguito fra frenetiche grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Sua Maestà si reca alla Direzione delle costruzioni dell'Arsenale, ove riceve le Autorità, i capi del Corpo e del servizio.

Gli operai dell'Arsenale gli fanno un'altra dimostrazione.

Il Re all'Ospedale militare.

Il Re e i Principi, dopo il ricevimento delle Autorità, visitarono il battello sottomarino, e quindi, percorrendo la via Chiodo e Cavour e il viale Garibaldi, in una carrozza scortata dai carabinieri, nella quale il Re aveva fatto salire il sindaco, S. M. si recò all'Ospedale militare.

Lungo il percorso del corteo reale erano schierate le truppe di terra e di mare, e si assiepava la popolazione, acclamante.

Il Re fu ricevuto dal direttore della Sanità militare marittima e da tutti gli ufficiali medici dell'ospedale, che lo accompagnarono nella sua visita.

La Regina madre alla madrina della corazzata.

Il Re, a nome della regina Margherita, ha consegnato un bracciale con brillanti e perle alla signorina Magnaghi, madrina della corazzata *Margherita*.

Il telegramma alla Regina madre.

Il ministro Morin ha inviato il seguente dispaccio ai cavalieri d'onore della Regina madre:

« Prego d'informare S. M. la regina Margherita, che è scesa felicemente in mare la nave portante l'augusto suo nome, il quale sarà per essa un augurio di vita gloriosa e di nobile spasso sulla via del dovere a coloro che dovranno formarne lo Stato Maggiore e l'equipaggio. »

Le onorificenze.

Il Re conferì la croce di ufficiale mauriziano a Valsecchi, e la commenda all'ing. Micheli.

Beneficenza reale.

Il Re, lasciando Spezia, ha ringraziato il sindaco e la Giunta pella calorosa accoglienza ricevuta, ed ha stanziato lire 8000 ai poveri della città.

La partenza di S. M. per Roma.

Uscendo dall'ospedale, il Re coi Principi si recò alla stazione, sempre acclamato dalla folla.

Alla stazione si trovavano ad ossequiare il Sovrano le Presidenze del Senato e della Camera, i ministri Morin e Di Broglio, i senatori, e sottosegretari, e deputati, e il prefetto, e il sindaco, e gli ammiragli.

Nell'interno della stazione una compagnia del 26.o reggimento fanteria con bandiera e Musica rese gli onori. Il Re, dopo essersi congedato dai Duchi di Genova e degli Abruzzi e dalle Autorità, salì col principe Mirko e col seguito nel treno reale, fra incessanti ovazioni.

Alle ore 16 il treno reale partì, mentre le Musiche suonavano l'Inno Reale e le navi ancorate alla rada facevano le salve di ventun colpi.

L'arrivo del Re a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 31:

Alle ore 0,10 il Re col principe Mirko e il seguito è arrivato in vettura scoperta, scortata dai corazzieri. S. M. si recò al Quirinale. Una gran folla sul piazzale della stazione acclamò il Sovrano, gridando: « Viva il Re, Viva Casa Savoia ».

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 0,50:

Durante il viaggio, il Re ricevette parecchi telegrammi sulla salute della Regina.

L'ultimo gli fu consegnato a Civitavecchia. Il Sovrano, appena disceso dal treno, chiese al conte Gianotti notizie della regina Elena.

Stasera è tornata a circolare la voce che il parto fosse avvenuto, però seppi subito che essa era infondata.

I commenti della stampa alle feste di Spezia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

L'*Italie* si compiace grandemente delle feste di Spezia e dell'entusiasmo della folla pel Sovrano.

La *Tribuna* scrive: « Confidenti e certi di noi, abbiamo ora scorta vanità ripreso il completamento del nostro naviglio. Pochi altri anni ancora, e avremo una flotta largamente sufficiente ai doveri della difesa, una flotta che non potrà più ragionevolmente essere diminuita da qualsiasi savia patriottica sulla sua forza. »

Il valore militare della "

ramente moderno..... ecc. ». Paese e Parlamento rimasero come percossi dal più alto stupore. Si sentì rispondere: « Che cosa dite? La nostra marina in decadenza! Ma siete matti! E l'*Italia*, la *Sardegna*, il *Re Umberto*, non sono dunque più le prime navi del mondo! Ma se l'avevate proclamato al forte! Se avevate persino detto di aver con esse avanzato ogni progresso! »

Ed è così, egregi lettori, che di punto in bianco l'opinione pubblica fu istruita che la nostra marina era caduta dal terzo al settimo posto; ma il veleno dell'esagerazione aveva compiuto il suo effetto. Allora vennero gli scettici, che lanciarono l'accusa di pessimismo e vennero i delusi, che dissero: « Poichè avete sciupato tanto danaro in navi tanto decantate, ma di poca durata, non vi daremo altri fondi. A che servirebbe se non li sapete ben spendere! » E così la nostra marina continua a restare al settimo posto.

***

Ma torniamo alla *Regina Margherita* di cui vado a precisarne il valore militare con dati di confronto matematicamente esatti. Poichè si proclama a favore della nostra nuova corazzata una superiorità d'indole assoluta e cioè implicante tutte le sue qualità militari: forza offensiva e difensiva, velocità e raggio d'azione, mi è indispensabile determinare il valore delle singole qualità, contrapporle a quelle delle navi più moderne e più potenti, costruite od in costruzione, presso altre nazioni. Da questo esame di dettaglio si potrà poi dedurre il giudizio complessivo. Confronterò quindi la *Regina Margherita* dislocante 13,427 tonnellate, colle seguenti novissime corazzate estere:

London (inglese)	da tonnellate	14,900
Schikishima (giapponese)	»	15,000
Suffren (francese)	»	12,730
Ohio (americana)	»	12,500
Kaiser Friedrich III (germanica)	»	12,000

Nello specchio dimostrativo che segue, il potere offensivo di ciascuna nave è stabilito in base alla forza dinamica delle artiglierie. I dinamodi (tonn.-met.) furono quindi calcolati in base all'energia sviluppata dalle artiglierie in cinque minuti di fuoco. La somma dei dinamodi, divisa pel dislocamento, diede poi il quantitativo di djnamodi per ogni tonnellata di spostamento. Quanto alla valutazione del potere difensivo mi sono limitato ad indicare lo spessore della cintura alla parte centrale della nave e cioè di quella che presenta la maggiore importanza difensiva, perchè protegge gli organi più vitali della nave, sui come difende in particolar modo la galleggiabilità e la stabilità. Noto che tutte queste navi sono munite di cintura completa. Non ho tenuto conto della corazzatura delle torri, torricelle o casamatte, a protezione delle artiglierie, perchè essa è equivalente e di valore presso a poco eguale a bordo di ognuna delle navi medesime, ma ho trovato però indispensabile ricercare e precisare in ciascuna lo spessore medio di corazza difensiva per ogni mille tonnellate di dislocamento.

Infatti, per ben giudicare di una nave da battaglia moderna giova tener presente il principio che la *nave ideale* è quella che sa racchiudere nei propri fianchi il *maximum* di potere offensivo e difensivo, di velocità e di raggio d'azione, con un *minimum* di dislocamento. E' la teoria industriale del maggior rendimento col minimo di spesa. E' questo un principio di capitale importanza per una marina a limitato bilancio come la nostra.

Ma ecco qui il quadro di confronto:

	Dinamodi per tonnellata	Spessore della cintura alla linea di galleggiamento	Millimetri corazza protezione torri e torricelle	Velocità miglia all'ora	Capacità carboniera tonnellate
Regina Margherita	47	150	11	20	2000
London	26	228	15	18	2000
Schikishima	33	226	15	18	1400
Suffren	48	300	22	18	2000
Ohio	42	305	24	18	2000
Kaiser Friedrich III	42	300	23	18	1000

Dalle cifre sovraesposte il lettore vede quindi che la sola superiorità che possa vantare il tipo *Regina Margherita*, sulle navi da battaglia di tipo estero, è la velocità; superiorità indiscussa e di gran valore strategico senza dubbio, ma non sufficiente da autorizzarci a proclamare essere il nostro tipo il primo del mondo. Bisogna tener conto dell'importanza che ha oggi in una grande corazzata moderna il potere difensivo; non si può pretendere di offendere senza curare l'altrui offesa. Ora, se la *Regina Margherita* e la sua gemella *Benedetto Brin* possono portare al fuoco artiglierie formidabilissime per numero e qualità, noi possiamo osservare che i loro fianchi, muniti di corazze aventi solo 15 centimetri di spessore, non sono sufficientemente difesi (malgrado anche la speciale curva rinforzata del ponte corazzato) dall'offesa dei grossi cannoni da 30 centimetri di cui sono armate, per esempio, le grandi navi francesi, inglesi, giapponesi ed americane.

Tutte queste navi, pel gagliardo spessore della loro cintura, possono affrontare il fuoco dei grossi cannoni da 30 della *Regina Margherita*.

E di ciò è talmente convinto anche il nostro Ministero della marina, che fece portare a 25 centimetri lo spessore di cintura delle nostre novissime navi, tipo *Regina Elena*, le quali, sì, pel momento, rappresentano il tipo di nave che più si avvicina a quello ideale più sopra accennato, e cioè la maggior efficacia militare in un dislocamento minimo. Noti il lettore che ho detto pel momento, poichè nulla vi sarebbe a meravigliarsi se fra pochi mesi l'Inghilterra o la Francia o gli Stati Uniti od il Giappone creassero un tipo ancor superiore alla nostra ultima e magnifica creazione navale. Nulla è stabile e duraturo in fatto di costruzioni navali guerresche. Da un momento all'altro una nuova scoperta può invidiare, scompigliare o capovolgere il più sapiente dei programmi.

Lorenzo d'Adda.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Roma si estende.

Un Comizio di 10,000 lavoratori — Un manifesto alla cittadinanza — Tranquillità perfetta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,10:

Il Comizio di stamane a Campo Boario riuscì più imponente di quelli tenutisi nei giorni scorsi. Si calcola che gli scioperanti intervenuti superassero i 10,000, e intervennero moltissime donne.

La discussione, malgrado ciò, procedette relativamente ordinata, nè si lamentarono disordini.

Il presidente della Camera del lavoro annunciò che, siccome Imprese avevano già accettato le nuove tariffe, e che tutto lasciava ritenere che molte altre Imprese avrebbero imitato l'esempio. Tuttavia l'assemblea, a grande maggioranza, stabilì che nessun operaio dovesse riprendere il lavoro finchè lo sciopero non venisse dichiarato chiuso, cioè fin quando tutte le Imprese non dichiarino di accettare le domande dei lavoratori.

Fu inoltre stabilito che tutte le mattine, perdurando lo sciopero, gli operai si riunissero a Campo Boario.

Intanto venne respinta l'offerta di alcune Imprese, che vorrebbero aumentare solo del 10 0/0 i prezzi del lavoro vigenti. La Commissione si recherà oggi un'altra volta dal sindaco e dal ministro dei lavori pubblici per insistere sull'accettazione della tariffa proposta.

Stamane scioperarono anche gli stuccatori. Domattina scioperarono i zappatori delle cave di tufo e pozzolana.

Stasera la Camera del lavoro farà affiggere alle cantonate un manifesto, nel quale si espongono i motivi della continuazione dello sciopero.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,40:

Oggi la Commissione degli scioperanti si recò dal sindaco per comunicargli che l'offerta degli intraprenditori era stata respinta dal Comizio. Il sindaco promise che avrebbe richiamati gli appaltatori, i quali infatti oggi si recarono al Campidoglio.

Domani avrà luogo la definitiva riunione degli appaltatori.

Sono stati operati alcuni arresti.

Anche i falegnami del Policlinico oggi hanno scioperato, domandando un aumento di salario e una diminuzione d'orario.

Scioperi e accordi a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 30, ore 21:

I cavatori di pietre continuano nello sciopero; i proprietari di cave chiesero l'intervento della Prefettura per comporre la vertenza. Anche i falciatori di fieno scioperarono; ma, in seguito alle pratiche della Prefettura, oggi ripresero il lavoro.

Lo sciopero dei marmisti di Genova è composto.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 23,20:

Domani gli operai scioperanti marmisti riprenderanno il lavoro in tutti gli stabilimenti, avendosi concluso oggi il loro accordo coi proprietari, ed avendo ottenuto gli operai l'aumento di dieci per cento sulle paghe giornaliere.

Gli scioperanti di Molinella riprendono il lavoro.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 23:

Stasera l'assemblea degli scioperanti a Molinella, presieduta dall'on. Bissolati, decise di riprendere il lavoro. L'adunanza fu tumultuosa, ma senza incidenti.

Disordini a Groppello Milanese.

Scrivono da Groppello, 29:

Anche da noi è sorto fra i contadini del vero malcontento pel minacciato aumento degli affitti.

Come nelle altre regioni, anche qui si vuole la abolizione degli aggravi e l'aumento della giornata di lavoro.

Adunatosi quindi i proprietari per prendere gli opportuni accordi e studiare i mezzi per venire ad un accomodamento, ma i contadini dichiararono lo sciopero e chiesero l'arbitrato del parroco.

Al rifiuto dei proprietari, gli scioperanti minacciarono di far sonare le campane a stormo.

Per ottenere la pacificazione degli animi, si intromise anche il presidente della Cassa Mutuale, ma parendo ai contadini che questi sostenesse più gli interessi dei proprietari, si incominciò a gridare: « Fuori il presidente », e pensa fu dei contadini mostrato a rincasare.

La dimostrazione ostile si chiuse col suono delle campane.

I proprietari però, coll'intervento anche di varie altre persone e delle Autorità del paese, studiarono un nuovo contratto colonico, che si spera verrà dai contadini accettato.

— Continua ancora lo sciopero delle operaie dello stabilimento di Cassano.

Nuovi accademici di Francia.

Il marchese De Vogué e il poeta Rostand.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15:

L'Accademia francese doveva oggi eleggere i successori del duca di Broglie e di Bornier. Si presentava al posto di Broglie il solo marchese de Vogué, il quale riuscì eletto con centicinque voti contro dieci schede bianche. Queste erano specialmente rappresentate dagli accademici, malcontenti di vedere fra loro due membri della stessa famiglia, essendo già accademico il visconte de Vogué.

Pel posto di Bornier si presentavano candidati Masson, noto pei suoi studi su Napoleone I, il poeta Liegeard e il drammaturgo Rostand. Occorsero sei scrutini perchè Rostand riuscisse eletto.

Un colonnello boero-italiano querelato per furto e forse arrestato

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22,20:

Corre voce che sia stato arrestato a Bruxelles il colonnello boero R., di origine italiana (quello stesso che doveva sposare una nipote di Krüger), in seguito a querela pel furto di 3500 lire sperla contro di lui dal barone V., presso il quale il colonnello R. si era impiegato come segretario durante il suo soggiorno a Parigi.

Spaventoso uragano in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 30, ore 21:

Ieri sul paesello di Cervera, in provincia di Logrogno, si scatenò uno spaventoso uragano, che inondò i campi, distruggendo totalmente i raccolti, abbattendo la maggior parte degli edifici, e facendo parecchie vittime.

I danni sono enormi.

Navigazione.

Chiasa, 30 *(Stefani)*. — E' giunto il *Las Palmas*.

Una tragedia della miseria a Capodistria.

Ci scrive *I* da Trieste, 29:

Nella vicina Capodistria si svolse una terribile tragedia della miseria, che destò profonda impressione.

Una guardia di finanza (il nome mi manca), di 43 anni, in pensione, locchè vuol dire in miseria, perchè a quell'età la pensione è meschinissima, con moglie e quattro figliuoletti, in un accesso di disperazione o di pazzia, si scagliava contro la propria moglie e la colpiva al capo con un martello, per modo da ferirla gravemente. Mentre la povera donna si trovava a terra svenuta, il forsennato si appressava alla presenza dei propri figli piangenti.

Allo grida disperate dei ragazzi accorse gente, e vi trovò una moribonda ed un morto.

La vita che si vive

La signora Anna Schmahl ha scritto per la *Nouvelle Revue* una lunga dissertazione, per dimostrare che il governo della casa e della famiglia non è niente affatto un compito spettante naturalmente alla donna. Anzi per questo compito la donna non ha alcuna delle attitudini richieste, e che è appunto a questo falso appressamento dell'indole femminile che la donna devo di essere rimasta fin qui allo stesso punto di progresso morale e sociale in cui si trovava mille anni or sono.

Questo giudizio sembrerà paradossale, ma la signora Anna Schmahl non è sola a pensare come pensa.

In America, ove il femminismo ha trovato tanto favore di apostolato, si trovano a migliaia le donne le quali pensano che la parte assegnata alla donna nella gran commedia della vita non corrisponde alle sue attitudini.

Se finora non fu loro possibile di cambiare ruolo è perchè l'uomo del femminismo non ha ancora trovato un terreno favorevole alla sua coltura.

Per questo motivo soltanto le femministe non hanno ancora potuto uscire dalla siepe della teoria per coltivare praticamente in campo aperto quei principii che devono segnare la fine della supremazia maschile.

Perciò adesso è venuta fuori una proposta che, se non sarà molto gradita dagli uomini, potrà, secondo le femministe, dimostrare quali frutti può dare un cervello di donna oppertunamente coadiuvato di femminismo.

La proposta consiste nella creazione d'una colonia libera da ogni pastoia di vecchie leggi e dai vecchi pregiudizi, in cui la donna possa liberamente applicare la sua multiforme attività.

In questa colonia, naturalmente, le donne vorrebbero il primo gradino della scala sociale pubblica e privata.

Ad esse soltanto dovrà essere riserbato il diritto di dettare le leggi e di farle rispettare ed eseguire.

Ad esse soltanto dovranno essere aperte tutte le iniziative nei commerci, nelle industrie, nelle scienze, nell'arte.

All'uomo non sarà riserbata nella colonia che una umile parte di sottordine, e dovrà accontentarsi di godere la vita dai secondi posti, e addirittura dal lobbione, se la sorte gli allderà in moglie una femminista più arrabbiata delle sue colleghe.

In sostanza, si tratta di cambiare, come si dice, le parti in commedia: le donne devono fare l'uomo, e gli uomini la donna.

Le femministe sono già pronte all'esperimento; se dunque troveranno altrettanti uomini disposti a fare il « colonio » nelle condizioni volute, la nuova colonia sarà presto un fatto compiuto.

Riguardo al nome della nuova città nulla fu ancora stabilito, ma a me sembra che quello di Babilonopoli non starebbe male.

Io già mi immagino di fare una passeggiata nelle vie della futura città.

***

Ecco alcune insegne:

Cirillo Testacecca
stiratore — Fincarine
anche del bucato.

***

Costantino Pistacchi
medista.

***

Arturo Barbantini.
sarto da donna
confezioni su misura a domicilio.

***

Avvisi di quarta pagina:

Urgente ricerca di un bambinaio ventenne, bel portamento, buona moralità. Gli è proibito di praticare con soldatesse, come pur troppo è uso dei bambinai.

***

Matrimonio. Signora sola, pensionata governativa, cerca giovine illibata anche senza dote, capace di tenere in ordine la casa. Inviare fotografia e referenze, fermo posta. Non si tratta con intermediarie.

***

La nota utile.

Molte signore sono afflitte perchè non riescono a far perdere alle loro mani quel colore di paonazzo che è tanto antipatico.

Orbene un mio amico mi manda per le mie lettrici un rimedio che egli dice di sicuro effetto.

« Prendete — scrive — due grammi e mezzo di acido solforico, due bicchieri d'acqua, un grammo e mezzo di tintura di mirra, mescolate bene il tutto e immergete, dopo averle lavate bene, le mani in così fatta soluzione.

« Dopo pochi minuti la vostra mano avranno acquistato la bianchezza del latte. »

***

La penultima.

Si parla di profumi.

— Io adoro — dice una signora — tutti gli estratti.

— Meno quello di nascita, — mormora un vicino.

***

L'ultima.

I coniugi Stupidini sono invitati a pranzo. La conversazione è generale. Un vecchio scienziato, vicino di tavola della signora Canagonda, le domanda:

— A lei piace l'etnologia?

— Molto, ma non ne mangio perchè mi fa male.

Io per tutti.

Disgrazia per un corriere postale a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 30, ore 15,30:

Stamane, al corriere postale, durante il tragitto dalla Foce a Spezia, si impennarono i cavalli e ribaltava la vettura. Rimase investita e morta una donna di 50 anni, inciata, di Borghetto Vara, e certa Ivani Caterina riportò ferite gravissime. Moltissimi dettagli maggiori. Le Autorità si recheranno stamane sul luogo.

Un uomo che si butta sotto un treno.

Ci telegrafano da Chivasso, 30, ore 21,40:

Stamattina, presso Settimo, un individuo sconosciuto, vestito poveramente, dell'apparente età di quarant'anni, si gettava sotto il treno 301, rimanendo sfracellato.

SPORT

La grande riunione ippica di Torino

Gl'inscritti — La prima giornata.

Il tempo pare voglia favorire l'avvenimento ippico torinese che si inaugurerà, come abbiamo già detto, domenica, 2 giugno. Le iscrizioni sono riuscite numerose, e, quello che più importa, fra quelle si notano tutte le migliori Scuderie italiane, nonchè tre estere. Moltissimi cavalli sono già arrivati a Torino ed hanno incominciato i galloppi sul vasto Ippodromo della barriera di Stupinigi. Oggi giungeranno i cavalli esteri; domani tutti i concorrenti si troveranno a Torino.

Il programma della prima giornata, ricca di 12,000 lire di premi, comprenderà cinque gare, e cioè: il « Premio d'Apertura » (internazionale), il « Premio del Jockey-Club » (nazionale), il « Premio della Città di Torino » (handicap, internazionale), il « Premio Reduno » (internazionale), il « Premio della Federazione » (gentlemen riders).

La gara clou della giornata inaugurale del nostro meeting ippico sarà il « Premio della Città di Torino » (handicap discendente) di L. 4000.

Dalla lunga lista dei cavalli inscritti alle tre giornate inglesi il nome dei migliori. Fra i concorrenti italiani troviamo:

Albione, Alarda, Arcante, Augusta, Ballerina, Barbillenne, Bettina, Black Cap, Chiaveria, Cechea, Echelet, Kapena, Fabius, Flavia, Georges, Kardia, Kikimbo, Lasciadire, Marmotonio, Mendrisi, Mirzapri, Noni, Pasquarino, Ready, Reine des Prés, Serpentina, Sidonia, Silvana, Sportivetta, Terenzio, Tibet, Zelo.

Il gruppo è assai buono. In esso troviamo infatti *Ramée*, vincitore del « Derby Reale »; *Silvano*, vincitore del « Premio Milano » e *San Siro* (L. 20,000), e *Marcantonio*, vincitore del « Gran Premio del Commercio ».

I concorrenti esteri sono:

Amerigo, giunto quarto domenica scorsa nel « Premio Diane » di Chantilly; *Picarus II*, giunto quarto nella prova del « Commercio », ed *Helgiano*, vincitore del « Derby » di Lione.

Il « Premio Principe Amedeo » raccoglierà cinque cavalli esteri. Nessun'altra prova ippica italiana in Italia di quest'anno raccoglie tale numero.

Riassumendo, la riunione si annuncia interessantissima, e noi siamo sicuri che ogni iniziativa della Società per la corsa dei cavalli sarà coronata da un grande successo. Tutta Torino elegante e sportiva rivedremo domenica all'Ippodromo della barriera di Stupinigi.

Daremo domani, nell'edizione serale, il programma della prima giornata.

v. g.

Le corse al galoppo a San Siro.

L'ultima giornata.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 20,46:

Eccovi l'ordine delle gare stabilite per oggi:

I. Premio Castrenovate (corsa di siepi; cavalli da sella). — L. 1000; m. 3500.

Arrivano:

1.o *Iara* (3000, propr. di A. Ferrari);

2.o *Black Cap*, del conte Venino.

Richmond, giunto primo, diriamato. Vinto per cinque lunghezze.

II. Premio Enrico Tedeschi (corsa a vendere G. R., per cavalli qualificati *hacks*). — L. 1000; m. 1400.

Arrivano:

1.o *Alcola* (3000, Manoel, di E. Simonetta);

2.o *Lucindare* (3000, Dall'Acqua), del marchese di Serramezzana.

Seguono: *Rolando* (3000), *Edna Lyall* (3000), *Iris* (3000), *Mondial* (1500), *Nesi* (3000), *Mendola* (3000), *Petty Tommy* (3000). Vinto per una testa; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

III. Premio San Bernardino (G. R.; intera). — L. 1000; m. 2000.

Arrivano:

1.o *Gallipoli* (Dall'Acqua), di sir Dario;

2.o *Neda* (Varisi), di sir Rholand.

Seguono *Mustard*, *Kitten*, *Aurelia*. Vinto per quattro lunghezze; quattro dal 2.o al 3.o.

IV. Premio Vavassa (intera). — L. 1500; m. 3000.

Arrivano:

1.o *Sportivetta* (Dewey), di Pancano Ragusa;

2.o *Mirrapori* (Barletti), di C. Rock.

Seguono *Alarda*, *Miss Violette*, *Bortolleone*, *Edna Lyall*. Vinto per una lunghezza; cinque dal 2.o al 3.o.

V. Hunt Cup (*steeple-chase*, G. R.). — M. 4000.

Arrivano:

1.o *Miss May* (Corbella), dei fratelli Corbella;

2.o *Piccy* (propr.), del tenente Francioli;

3.o *Ciel* (Manoli), del conte Di Groppello.

Sedici partenti. Vinta per una lunghezza; mezza lunga.

Audax Italiano - Sezione torinese.

La marcia della Sezione « Audax » di Torino — non effettuatasi domenica scorsa per il cattivo tempo — avrà luogo il 2 giugno p. v., con partenza alla mezzanotte del 1.o. Il ritorno, facoltativo, Genova-Alessandria-Torino, si effettuerà il 3 successivo.

L'orribile sequestro di Poitiers

Un triste romanzo d'amore.

Venticinque anni di martirii.

Da quando, una settimana fa, questa storia abbominevole venne in dominio della Polizia, e la povera creatura, abbruttita da 25 anni di sequestro non meno, fu liberata dalle sue belle tane, i giornalisti francesi hanno seguito avidamente i progressi dell'istruttoria su questo affare spaventevole, che sembra una truce leggenda di medio evo.

I nostri lettori conoscono già dai telegrammi il fatto in succinto.

Ma si narra che c'è qualcosa di più rivoltante ancora delle stesse atrocità fatte patire alla signorina Bianca Monnier dalla madre e dal fratello.

Si vuole, cioè, soffocare la faccenda, evitare lo scandalo, e, mentre il popolo furibondo ha chiesto, nell'impeto del suo sdegno, la morte dei carnefici, questi ben pensanti si agitano per salvare il signor Le Monnier, ex-sotto-prefetto, e si associano contro il procuratore della Repubblica per intralciare l'opera della giustizia.

La signora Le Monnier, madre della vittima, ha ora 73 anni, ed è vedova di un decano della Facoltà di lettere di Poitiers. Il figlio, l'ex-sotto-prefetto, è stato sempre bene accolto nella migliore società, e, mentre sacrava ad orari, passando realmente sul corpo della sorella e continuando ora per ora il suo delitto, si occupava di opere di beneficenza e si faceva credere devoto e religioso e munifico.

Anni fa egli fece in modo che una Società d'incoraggiamento desse una medaglia alla domestica sua, la cavouriera sicura della sorella di lui, e in quell'occasione un avvocato di Poitiers disse lodi sperticate del signor Monnier.

Come scomparve la signorina Bianca?

Morto il padre, non si seppe più niente di lei. Le si fece raccontare da prima che alla era andata in campagna, e poi in una Casa di salute. Come sempre, l'indifferenza avviluppò il mistero.

E poi, non valeva la pena di parlarne. Il signor Monnier faceva favori e dava feste. Sua moglie, una spagnuola, e la loro unica figlia, bellissima, erano tra le più ammirate della società, e molte volte accadeva che le dame si prolungassero fino a notte inoltrata, proprio nella casa di fianco a quell'altra, dove in una soffitta lurida, colla finestra inchiodata, la signorina Bianca gemeva nell'abbandono e nel sudiciume.

Ancora non si conosce intera la verità. Si sa solamente che 23 anni addietro ella era chiamata la « bella Monnier » e incantava tutti con la sua grazia e con la sua vivacità, ed aveva un successo ad ogni festa che si desse nell'alta società di Poitiers.

Poi alla sfrenatezza perdutamente di un brillante avvocato, figlio di un giureconsulto eminente.

La madre si oppose al matrimonio e restò inflessibile. D'allora la « bella Monnier » non fu più veduta. Si sparse la voce che fosse impazzita, impazzita d'amore, e che non si poteva permettere di uscire e di lasciarsi vedere.

Talvolta si udivano delle grida: « Aiuto, aiuto! Mi si lascerà dunque morire in una tomba! »

Ma la cerchia gente, che ha tanto da fare, sapeva che la giovane pazza aveva due governanti al suo servizio; compiangeva la famiglia, compiangeva la folle, e basta, tanto più che non conveniva parlarne coi signor Monnier per non rattristarlo.

Poi il silenzio fu intero; la povera folle non gridava nemmeno più.....

Finalmente la vera negera morì, e la signora Monnier dovette prendere un'altra domestica. Ne prese una dopo l'altra, ma quando esse videro la reclusa e le crudeltà dell'impeccabile Monnier erano la sorella, e l'indifferenza della madre, e i martiri della vittima, lasciarono una dopo l'altra il servizio, e fecero delle ciarle, delle rivelazioni, delle accuse.

Così, infine, la Polizia scoprì ogni cosa, ma per mezzo di una lettera anonima!

Per 23 anni quella povera creatura ha vissuto in mezzo alla putrefazione, in un'atmosfera morale, senza veder mai la luce, senza respirar mai un soffio d'aria pura.

Quando il commissario penetrò nella soffitta della casa Monnier, ruppe la finestra per far passare l'aria e la luce; vide delle immondizie, delle porcherie, un letto orribile, verminoso, e una donna, uno scheletro di donna, animato solo di due occhi lucidi e smarriti..., Bianca Monnier era nuda, con i capelli arruffati e lunghissimi, magra da far paura.

Vedendo il commissario, fu presa dallo spavento, ma non sapeva articolare che dei mezzi sillabi. Due donne del popolo le si avvicinarono; le fecero coraggio, e l'infelice fu tratta via da quella tana.

Ora, all'ospedale, sembra ch'ella ritorni all'infanzia. Ella ha intorno a sè cure pietose, e molti le mandano dei fiori. La sua intelligenza, atrofizzata, si risveglia, ella ricomincia a leggere.

— Come è bella, — diceva l'altro giorno al suo medico, — come è bella qui; c'è l'aria, c'è il cielo; — e si guardava dattorno come se le sembrasse di sognare!

I medici affermano ch'ella non è pazza per niente, ma soltanto abbrutita, inebetita.

Povera cosa! e come potrebbe essere altrimenti?

Le liste elettorali nella provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 30:

Nell'ultima sua seduta la Commissione elettorale provinciale terminò i suoi lavori, approvando le liste elettorali politiche ed amministrative di Fossano, Racconigi, Cartigliano Santo Stefano Roero, Diano d'Alba, Guarene, Castellinaldo, Salmour, Priola, Corneliano d'Alba, Alba, Rodello, Mondovì, Neive, Frabosa Sottana, Bene, Saluzzo, Prunetto, Farigliano, Robilant, Montaldo, Moncoglio, Lesegno, Bene Vagienna e Cuneo.

La Camera di commercio d'Alessandria sulla questione dei " corrieri „

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 30:

La nostra Camera di commercio, preoccupandosi della disposizione dell'Amministrazione ferroviaria che vieterebbe all'abbonato ed ai conduttori *corrieri* di effettuare il traffico dei piccoli colli; conscia del danno che ne deriverebbe al commercio della prolifica zona, decise, anche il servizio dei *corrieri*, sempre preferito in brevissimo tempo, riuscir sempre ogni altro poco costoso, sicuro e comodo per la svariata origine del traffico, deliberava, nell'ultima sua adunanza, di appoggiare presso il Ministero dei lavori pubblici e l'Amministrazione delle ferrovie un ordine del giorno di protesta contro la nuova ventilata disposizione, prescritta dal vice-presidente Richenbach.

Arti e Scienze

BALTASSAR

cantata biblica di Giovanni Quartero

Se l'opera musicale per voci attinge i primi coefficienti di riuscita dal soggetto scelto, questa cantata del maestro Quartero doveva riuscire felicissima: perchè nella semplice narrazione della Bibbia è tale e tanta efficacia, da vincere i soggetti migliori del teatro drammatico moderno.

L'orgia del re Belzasar, tra i mille signori del regno; la profanazione dei sacri arredi, tolti al tempio di Sion; il prodigio della mano misteriosa, tracciante sulle pareti della reggia le parole fatali; la sbigottimento dell'assemblea, la profezia di Daniele, la morte del re: ecco un succedersi di quadri grandiosi, degni di ispirare la fantasia di un musicista.

E rileggendo nel libro di Daniele il capo V, dedicato a questa narrazione, io ripensava involontariamente al Perosi: augurandomi che il Quartero raggiungesse anche solo la minima parte quella potenza pittorica, che nel giovane maestro innamora.

Benonchè la lettura del libretto mi procurò una prima e sgradita sorpresa. In cambio della ingenua, ma solida prosa biblica, eccomi di fronte a versi da chitarrino, ove si comincia coll'insegnarmi che

Fu dal re Baltasse un gran convito
A mille de' suoi principi imbandito;
E mille argentee coppe e mille aurate
Ognun beve secondo la sua sete;

poi si segue coi fatti rimare perspicuamente *città* con *contrade*, *virtude* con *servitude*; e, come nei brindisi delle Società patriottiche, si finisce col metter in bocca al gran re questo superbo concetto:

Ai protettori Dei grazie sian rese,
Che danno sorti prospere ai paesi.....

Francamente, per quanto la musica voglia sforzarsi di infondere vita ad un cadavere, l'aggirarsi fra i morti è pericoloso; ed il musicista che, per esempio, cerchi d'interpretare l'eleganza poetica di questa quartina:

Le stelle che malefiche
Non per le genti amare,
Eretta piacemi, e vedono
De' noi molte lontane,

correrà rischio di rimanere lentamente dalla perfezione ideale.

***

Questo ho voluto notare per difendere, quanto era umanamente possibile, l'insufficenza mostrata di questa cantata.

Il Quartero non seppe vedere nella Bibbia la splendida successione di imagini, l'elevatezza mistica di Daniele, il turbamento e l'ansia del re profanatore, la miracolosa rivelazione di Dio. Questi momenti capitali dell'azione potevano e dovevano suggerirgli tre fasi musicali ben caratteristiche, il cui intreccio l'avrebbe forse guidato ad ottenere l'unità nella varietà: solo mezzo per produrre un'opera vitale. Invece egli tenne un libretto mancante d'ogni colorito: e su lui foggiando il disegno sonoro, giunse a vane gargagliate, di cui potrebbe verosimile ripetersi: *Sunt verba et voces, praeterquae nihil.*

E, si noti, non è severità la mia: poichè nei punti stessi di maggior grandiosità, quando, ad esempio, Daniele interpreta la scritta spaventosa: « Mane-Thecel-Phares », l'ente sonoro non ha un sol fremito, non ha la più leggera mutazione che ci avverta del momento solenne.

Quante siamo lontani dall'esempio classico di Gluck, che, musicando le parole di Oreste: « Torna la calma pel mio cuore », vi sottoponeva un tremolo minaccioso di bassi; o interrogato del perchè, gridava: « Egli mente: ha ucciso sua madre!..... »

D'altronde, e come mai si improvvisa una cantata sopra un soggetto così poderoso, usando alle voci un armonium, un pianoforte e alcuni archi? O che forse era questa un'occasione a scartamento ridotto? Ed in tal caso, perchè compromettere con un'insufficenza il risultato finale?

In fondo, poi, nessun coefficente potrebbe mutare la sostanza del lavoro, intesa a far seguire nota su nota, non a creare della musica. Siamo in un campo di formole troppo vecchie, perchè sia interessante esporle agli sguardi dei tempi giovani: l'età è solo veneranda quando suscitò in noi la convinzione di aver compiute nobili opere nel passato.

Finalmente il *contrappunto* è ottimo amico mio: ma appunto perciò mi spiace vederlo ad aggirarsi in compagnia di cattivi *soggetti*.....

Tanto più mi duole la cosa perchè del Quartero ho stima e più volte m'occupai di lui con lode sincera. In questi tempi poi, ove l'iniziativa religiosa mantiene realmente alto il vessillo dell'arte, troppo da altri prostituita, io vorrei poterne registrare ogni giorno nuovi trionfi: e cerco un conforto nella speranza di una prossima rivincita.

La chiesa di San Francesco da Paola, ove si svolse ieri sera la Cantata, era meravigliosamente gremita di pubblico, che in parte mostrò di gradire con applausi l'opera del Quartero. L'esecuzione dell'Accademia Stefano Tempia e dei solisti fu corretta: dirigeva l'egregio maestro Michele Pachner.

l. a. v.

Serata Leigheb. — Claudio Leigheb in questa lunga stagione di due mesi ha veramente dimostrato mirabilmente, infaticabilmente quanto la sua arte sia sempre giovine e fresca e sana, dispensatrice di buon riso e di irresistibile paiesa. Lo festa che ancora ieri sera il pubblico, affollatissimo, gli ha fatto erano quindi un omaggio dovuto. Un applauso lunghissimo al suo apparire in iscena; applausi ad ogni atto, veramente scroscianti specialmente al secondo atto dello *Sorprese del divorzio*. Con gentile pensiero di collega d'arte, Ferruccio Benini gli offriva una corona d'alloro.

Col Leigheb, furono applauditi tutti gli altri interpreti.

Teatro Alfieri. — Questa sera avrà luogo l'ultima recita della stagione dell'ottima Compagnia Leigheb-Toreglani. Si rappresenterà *La Figlia di Jorio* dei Cavalotti e la divertente commedia *La Zia di Carlo*.

Teatro Balbo. — Stasera ultima recita del *Pompiere*.

Conferenza dell'on. Piero Lucca. — Il 2 giugno, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya l'on. Piero Lucca terrà, dietro invito dell'Associazione « Pro Patria et Rege », una conferenza sul tema: *L'azione del partito costituzionale*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'arresto dei due strangolatori di via Andrea Doria.

Nella nostra edizione di ieri sera abbiamo dato la notizia, pervenutaci all'ultima ora, dell'arresto dei due malvagi, i quali, con ferocia folina, avevano tentato, nel mattino di lunedì, di strangolare la signora Mincia e sua sorella signorina Lina Rossi.

L'impressione del fatto è ancora troppo viva nel animo della cittadinanza, perchè occorra ricordare in quali circostanze si è svolto.

Altre circostanze sopravvenute ancora ad aumentare questa impressione: il non conoscersi, cioè, il vero movente del delitto, la fuga misteriosa dei due assassini, il non essere stati conosciuti da alcuno: tutto ciò dava, naturalmente, motivo ai più svariati commenti; e radicava nell'animo della cittadinanza la persuasione che, forse, il delitto sarebbe stato per sempre avvolto nell'ombra del mistero.

La Questura ha invece voluto suscitare quest'impressione pessimista, spiegando in questa circostanza un'attività e uno zelo veramente degni del maggiore elogio.

Già fin da martedì, infatti, la Questura era riuscita ad identificare i due assassini; e l'identificazione venne fatta nel modo più certo, e cioè per mezzo delle loro fotografie, le quali non soltanto furono riconosciute dalle due vittime designate, ma altresì da quelle persone che avevano avuto modo di vederli prima e immediatamente dopo il delitto.

Di queste indagini e di questi risultati noi eravamo informati, ma non crediamo di fare parola per non intralciare le pratiche che la Questura aveva subito avviate per rintracciare i colpevoli.

Questi furono veduti, per l'ultima volta a Torino nel pomeriggio di lunedì.

Erano entrambi con la rispettiva amante; ma, siccome ancora si ignorava che essi fossero gli autori del tentato strangolamento, nessuno li disturbò.

Martedì, appena furono identificati, gli agenti si misero sulle loro tracce, ma non trovarono nè l'uno nè l'altro.

Di questi movimenti della Questura fu tosto informato uno dei due — quello, cioè, designato come « il bruno » che nella colluttazione avuta con la signora Mincia smarrì il cappello di paglia.

Costui avvertì immediatamente il compagno, ed entrambi, nella sera stessa di martedì, partirono per Milano, sperando, forse, di potere, con questa fuga, far smarrire le proprie tracce alla Polizia.

Questa, invece, dopo averli nella notte ricercati inutilmente, venne subito a sapere della loro partenza; e col treno diretto che partì al tocco inviò a Milano il delegato avv. Intaglietta, il vice-brigadiere Cioppo ed un altro agente, i quali riconobbero personalmente i due fuggitivi.

Oltre poi a questa conoscenza personale, questi agenti erano, naturalmente, al corrente di tutte quelle alt

mercio arrentale e tutti quegli altri mestieri che gli si pronunziavano; ma sopratutto preferiva il mestiere dell'ozioso.

Non si conoscono ancora i particolari dell'arresto, poichè finora alla Questura non è pervenuto che un semplice telegramma annunziante la cattura.

L'arrivo degli arrestati e degli agenti che li scortano pare che avverrà soltanto entro oggi.

Circa il vero movente del delitto, gli arrestati non hanno dato finora che delle risposte ambigue e non tanto precise; ma non si tarderà certamente molto a conoscere anche a questo riguardo la verità.

Pel momento chiudiamo la cronaca, rilevando che la notizia dell'arresto fu ieri sera accolta con un senso di schietta soddisfazione dalla cittadinanza, soddisfazione che si estrinsecava in parole di vivo elogio al nuovo questore carabiniere uff. Gioda ed ai funzionari che lo coadiuvarono nella scoperta del misterioso e audace delitto.

***

A questo proposito leggiamo nella *Sera* di Milano, giuntaci ieri sera:

« All'ultimo momento un *reporter* ci informa come stamane, in una casa di via San Bernardino, siano stati arrestati due giovanotti, dell'apparente età di 25 anni, arrivati ieri sera nella nostra città.

« I due portano cicatrici di graffiature al collo ed alle mani; uno poi ha una fasciatura ad un dito.

« L'Autorità di pubblica sicurezza ha proceduto alla cattura in seguito ad informazioni avute da Torino, e pare ormai assicurato — anzi v'è chi dice abbiano confessato — che i due siano i responsabili del tentato strangolamento delle sorelle Mincia, lamentato quattro o cinque giorni sono appunto a Torino. »

***

Ci telegrafano da Milano, 31, ore 0,15:

Sull'arresto dei giovanotti che tentarono di strangolare le due donne a Torino, le Autorità mantengono il segreto il più completo. Il questore disse esser obbligato a tacere perchè vi sarebbe implicato un terzo complice che ha molta importanza nel fatto.

Gli arrestati sono pienamente confessi e non trattengli a San Fedele.

Le pratiche furono condotte dall'ispettore Montessano insieme al funzionario giunto da Torino.

Altri particolari.

Alla notizia raccolta la scorsa notte, e pubblicata nell'edizione di stamane, poco abbiamo da aggiungere.

Gli arrestati — Lesca Arturo, d'anni 37, e Angelo Quarati, d'anni 29 — si trovano tuttora a Milano insieme al funzionario ed agli agenti che li arrestarono.

Entrambi, ripetiamo, sono pregiudicati. Il Lesca ha già subito tre condanne per furto. L'ultima condanna fini di espirarla, come già abbiamo detto, nel febbraio scorso. Presentemente egli sconta la pena accessoria della sorveglianza. Nella sofitta da lui occupata in via San Massimo non fu trovato che un semplice pagliericcio, steso sul suolo, una specie di lenzuolo, un paio di scarpe malandate ed un fazzoletto. Nessun mobile, nessuna suppellettile, nessun altro oggetto di uso personale.

Nonostante questa sua vera indigenza in casa, il Lesca vestiva pulitamente, e certamente, vedendolo, nessuno avrebbe immaginato che egli abitava in una specie di tana così negativamente arredata.

Il Quarati, invece, abitava con sua madre ed un suo fratello, il quale, fra parentesi, ha molta rassomiglianza con l'arrestato.

Il Quarati è quello indicato per il « bruno » e che ha colluttato personalmente con la signora Mincia.

Nell'interrogatorio subito a Milano, sembra che egli abbia detto che se non gli riuscì di consumare il delitto è perchè, durante la colluttazione, cadde malamente a terra, producendosi la distorsione del pollice della mano destra.

Il Lesca è, invece, quello indicato per il « biondo », il cui viso non era del tutto « nuovo » alle due designate vittime.

Esse però non si ricordavano nè dove nè quando lo avevano altre volte veduto.

Questa circostanza sarebbe stata ora chiarita dallo stesso arrestato, il quale avrebbe confessato di aver conosciuto, di vista però soltanto, le due sorelle nel salone Bassi, in occasione di uno dei trattenimenti drammatici o danzanti che ivi si tengono due o tre volte alla settimana.

Si tratterebbe di un assassinio per mandato?

Il nostro corrispondente da Milano ci ha telegrafato la scorsa notte che la Questura di quella città è, pel momento, obbligata a tacere i particolari dell'arresto perchè vi sarebbe implicato un terzo complice.

Anche altri giornali milanesi fanno cenno di questa voce.

Noi aggiungeremo che questa informazione era pure giunta a noi fin da ieri; ma, trattandosi di cosa delicatissima, non ne abbiamo fatto cenno.

Ci siamo limitati a dire che interno al movente del delitto « non si sarebbe tardato molto a conoscere la verità. »

Chi sia questo complice e quale interesse abbia di far sparire le due donne uccise lo si ignora.

Pare però — e questa ce la conferma il nostro corrispondente milanese — che a questo riguardo i due arrestati abbiano fatto delle dichiarazioni assai precise ed esaurienti; come, del resto, fu precisa ed esauriente la confessione della propria colpa.

Resta il dubbio che i due bricconi abbiano ricorso alla scusa di un mandante immaginario per diminuire in qualche modo la grande responsabilità che loro pesa sulle spalle.

Il dubbio è certamente legittimo, e l'Autorità non mancherà di esaminarlo con quella ponderazione che in materia così delicata è doverosa.

Intanto giova rilevare a questo proposito una circostanza, che a noi pare d'una certa gravità, ed è quella che si riferisce al tenore di vita dei due arrestati.

Entrambi, già l'abbiamo detto e ripetuto, erano poveri, e non trovano mezzi di sussistenza che loro permettessero molti agi.

Ebbene, improvvisamente, come un arcobaleno vinto un terno al lotto, si sono messi a fare l'elegante ed a spendere assai di più di quanto poteva consentire la rispettiva condizione.

Come è loro pervenuta questa improvvisa fortuna?

Non possiamo naturalmente dare una risposta a questo punto interrogativo, che certamente non sfuggirà alla sagacia dell'Autorità.

Forse — chi lo sa? — da questa risposta potrebbe venir fuori il terzo complice, che, pel momento, non ha nell'istruttoria che la consistenza di un corpo non ancora chiaramente delineato.

Viaggi di principi. — Col diretto delle ore 15 partirono ieri per Genova i duchi d'Orléans, che stettero a Torino per circa due settimane, ospiti dei Duchi d'Aosta al palazzo della Cisterna.

Li salutò alla stazione il Duca d'Aosta, il quale, come preannunciammo, si recò stamane a Vercelli per un'ispezione militare. Sua Altezza Reale sarà di ritorno a Torino stasera.

Partenze. — Partirono ieri per Roma gli onorevoli Nofri e Morgari.

Per i chiamati alle armi del 1871 e 1870. — La Presidenza del Tiro a segno nazionale di Torino avvisa i soci appartenenti alle classi 1871 e 1870 dell'esercizio permanente chiamati sotto le armi nel corrente anno, con decreto 13 marzo, N. 101, che il Ministero, accogliendo la domanda da essa fatta in seguito alla chiusura del campo di tiro, concesse che sia per loro sospesa al prossimo anno la chiamata sotto le armi, perchè abbiano già compiuto con profitto negli anni precedenti un anno di tiro.

Alla riapertura del campo di tiro, e prima dell'epoca di chiamata del prossimo anno, essi dovranno compiere il secondo anno di lezioni regolamentari per ottenere l'esenzione della chiamata che loro accorda la legge.

Nel caso che all'atto della chiamata del venturo anno essi non avessero compiuto le prescritte lezioni regolamentari per il secondo anno o non avessero assegnata la prescritta idoneità, dovranno senza altro presentarsi alle armi.

La Festa del Ventaglio, che si sta allestendo nei locali delle Belle Arti al Valentino, a favore delle Piccole suore dei poveri, promette sempre più di riuscire una festa incomparabile. Il luogo è magnifico, i locali, che abbiamo potuto visitare, e in cui fervora il lavoro, sono squisitamente arredati dal Lauro e dal Martinotti. Nel salone centrale lunedì sera, alle 21, avrà luogo la riproduzione dei *Quadri viventi*, già ammirati alla Scribe, in cui figurano signore e signori della nostra migliore società. Fra l'un quadro e l'altro sono annunziati intermezzi musicali, e vi è anche chi dice che una elegante ed intellettuale signora stia studiando dei bellissimi versi per la circostanza. Indi martedì, alle 14, sarà inaugurata l'Esposizione dei ventagli antichi, veramente numerosi e di raro pregio, disposti in eleganti vetrine nella due sale di mezzo dell'edificio, e durerà fino a giovedì, 6. La vendita dei ventagli moderni, dipinti da artisti, da dilettanti, tutta una collezione di ninnoli belli e graziosi, verrà fatta pure nel salone, trasformato in un vaghissimo giardino coperto.

Il punto culminante della festa e la cosa più bella attrattiva sarà costituita dalla *Garden Party*, che si terrà la sera di mercoledì nel giardino coperto e nell'attiguo salotto moresco, opera del Lauro, scintillante di eleganza e di specchi. *Garden Party* a cui certo sarebbe delitto mancare, e che deve riuscir deliziosa in luogo così bello.

In tutti i giorni della festa vi saranno concerti della Musiche municipale e militari, e cioè: martedì e giovedì, ore 14, Musica militare; ore 16 municipale; mercoledì, ore 14, Musica militare.

I biglietti per i *Quadri viventi* e per la *Garden Party* sono distribuiti dalle signore patronesse.

I nostri scolari a Pinerolo. — Il Corpo insegnante della Scuola elementare Roberto D'Azeglio, in Borgo Po, ha avuto la quest'anno il felice pensiero di condurre gli allievi dei corsi superiori a fare una passeggiata d'istruzione nella vicina Pinerolo.

E' la prima volta, ordinano, che i piccini delle nostre scuole vengono condotti collettivamente ed in veste, diremo così, ufficiale tanto lontani dalle mura cittadine.

Epperò questo passeggiata, che sono tanto frequenti negli altri paesi, meritano di essere incoraggiate, poichè, oltre di servire di svago istruttivo pei piccini, sono per gli insegnanti un'arma disciplinare e servono a spronare le energie dei pigri e a destare le sole nell'animo dei meno solerti.

La giornata comitiva di ieri era capitanata dal direttore della Scuola, prof. Luigi Marchesa, e dagli insegnanti signori Luigi Savarro, Luigi Frè e Pietro Terreano.

A capo della comitiva procedeva pure una parte della Fanfara delle Scuole municipali, col maestro signor Arsola.

Le signore erano comandate dal maestro di ginnastica cav. Isaino.

Agli insegnanti si univano il direttore generale della scuole, cav. Antonelli, il cav. Gayon, deputato scolastico, ed il dott. Teisera, ispettore sanitario.

Alla stazione tramviaria di Pinerolo la comitiva in parata in rassegna dal cav. Giacomo Albertini, nuovo assessore per l'istruzione elementare.

La popolazione di Pinerolo fece le più liete accoglienze ai nostri piccini ed ai loro maestri. Furono ricevuti ufficialmente dal sindaco cav. Armandi e dall'assessore signor Pittavino. Dopo un primo rinfresco al Municipio, i piccini fecero una passeggiata per la città; poscia si recarono in piazza, ove diedero pubblicamente un saggio della loro istruzione ginnastica.

Alle 12 si recarono a pranzo al Civico Convitto: pranzo a cui assistette anche il Corpo insegnante di Pinerolo e l'assessore Pittavino, il quale indirizzò si commossati un cordiale discorso, a cui rispose il cav. Gayon. Dopo il pranzo, lo stesso cav. Gayon volle offrire ospite dei suoi alberi in una sua villa poco distante dalla città, e loro offrì rinfreschi e dolci. Al ritorno in città altri rinfreschi offrì pure il Municipio pinerolese. Dopo di che la gaia comitiva, salutata simpaticamente dalla cittadinanza, fece ritorno a Torino, ove arrivò alle 20,30.

Inutile dire che i piccini erano addirittura entusiasti della gita compiuta e ne conserveranno a lungo il grande ricordo.

Orticultori e floricultori a banchetto. — Ieri, nel Giardino della Cittadella, ove da cinque giorni i torinesi si recano in massa a visitare la bellissima Esposizione orticola e Fiera dei fiori (la 45.a della serie), ebbe luogo fra gli espositori di detta Mostra un banchetto cordialissimo, presieduto dal cav. Radaelli, benemerito presidente della Reale Società Orto-Agricola del Piemonte.

Erano fra i commensali il vice-presidente signor Reale Giuseppe, i signori Gallino Benedetto, Bersio, Maria Carlo, Domenico, Mariani Angelo, Savio Silvestro, Chicco Emanuele, membri della Direzione, il segretario cav. Carosio, il dott. Molinari, medico sociale, nonchè gli espositori Caramello, Bersia, Corino, Fracia Arturo, Fantino, Noirotti, ecc., e le signore Radaelli, Demichelis, Giacomasso, Maria, Driotti, ecc.

Il pranzo, servito dal bravo Molinari, riuscì ottimamente.

Alla frutta il cav. *Radaelli* fece un gentile saluto ed un ringraziamento alla signore ed alla stampa intervenute al banchetto, e ricordò il re Vittorio Emanuele III, patrono della Società, al quale mandò un caloroso evviva, augurandosi di inscrivere presto nell'albo del Sodalizio un nuovo socio, il futuro principe reale. Terminò con un brindisi alla signora Molinari, nuova amica dell'Orto-Agricola del Piemonte.

La signora Ernesta Demichelis offriva in fine di tavola dei bellissimi mazzi di fiori.

Un altro aggressore di donne. — Verso le ore 10,30 di ieri un individuo dell'apparente età dai 40 ai 45 anni, vestito da operaio, si presentò nella cascina esercita dal signor Farina Giuseppe, in via Cuneo, 30, e, trovatavi la moglie sola, le fece servire un quarto di vino, offrendo poi in pagamento un biglietto di Stato da L. 10.

La signora Farina si recò in una camera attigua, dove aperse un mobile per prendervi della moneta spicciola, ma con sua sorpresa vi vide tosto seguita da quello sconosciuto, e gli disse di andare ad attendere in bottega il suo avero; ma questi, sorridendo, disse all'esercente: « Voglio i denari e subito. Quindi, cambiata espressione, l'afferrò pel collo e le turò la bocca per impedirle di gridare. La povera donna, atterrefatta, svenne e cadde al suolo. Approfittando di questa circostanza, lo sconosciuto si appropriò la somma di L. 115 che trovò nel mobile aperto, e quindi scomparve.

Quando la signora Farina si riebbe, non potè far altro che pregare ed i vicini di casa di andare a denunciare l'aggressione e la rapina alla Questura.

Piccolo incendio in un negozio. — Poco dopo le ore 24 della scorsa notte il fattorino notturno Vaccari Pietro diede avviso al Municipio che nel negozio di apparecchi per gas ed acqua potabile del signor Miglio Giuseppe, in via Barbaroux, 12, si era sviluppato un incendio.

Quindi lo stesso fattorino ritornò sollecitamente sul luogo, e, munito da un panattiere, forzò ed aperse la porta di quel negozio per iniziare le opere d'estinzione. Poco dopo giunsero i pompieri, ed in breve tempo l'incendio fu spento.

Si accertò che il fuoco si era appreso ad una cesta contenente segatura e ad un recipiente pieno d'acido. I danni non sono gravi.

Ignobile investimento fra carro e tramvia — Ieri, a mezzogiorno, all'angolo delle via Venti Settembre e Palazzo di Città, avvenne un urto fra il carrozzone tramviario N. 14 della Società Belga-Torinese, linea San Salvario, manovrato da Gavello Giovanni, ed un carro-fumaiuolo della Ditta Fratelli Girard, guidato dal carrettiere Rocco Francesco.

Sul carro-fumaiuolo pare avesse un ragazzo sedicenne, certo Rossoli Giovanni; costui, per l'urto, venne sbalzato a terra e riportò leggiere contusioni ad una gamba. Il ferito venne tosto soccorso dal dottor Quenda nella vicina farmacia Viale, e giudicato guaribile in pochi giorni. Il carrozzone tramviario ebbe alcuni avarie.

Pericoli accidentali. — Nelle decorse 24 ore dovettero recarsi dal dottore di guardia al Municipio:

Trisoni Virginio, d'anni 9, scolaro, avente una ferita lacero-contusa all'occhio destro, riportata accidentalmente trastullandosi con altri suoi coetanei;

Mella Francesco, d'anni 20, cuoco, ferito si mentre ed al labbro inferiore in seguito a caduta in via Genova;

Bandino Annibale, d'anni 14, scolaro, con una ferita all'avambraccio sinistro, riportata coi frammenti di una bottiglia restati chiusi.

Vennero giudicati guaribili tutti in meno di dieci giorni.

Visita ladresca nell'Istituto di Don Bosco. — Declamante il Pio Istituto da qualche tempo è preso di mira dai *signori* ladri. L'altra settimana vi fu quel bricconi che si nascose in un confessionale per fare di notte tempo un regolitti nella chiesa, e se non vi rimase non fu certo per colpa sua. Ora un altro ladro pensò bene di fare una visita in quell'Istituto. La scorsa notte un ignoto seppi addirittura l'infrarista di una finestra al pianterreno dell'Istituto, e, penetrato nella libreria, rovistò per ogni dove, aperse diversi cassetti, e trovate lire 10, se le appropriò; quindi se ne andò, e non fu che stamane che il furto venne scoperto e denunziato.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 42.o reggimento fanteria darà concerto oggi nel Giardino della Cittadella, dalle ore 15 alle 18, col seguente programma:

1. *Marcia Bande des petits pierrots*, Boss — 2. Ouverture *Turpsichore*, Montagne — 3. Atto terzo Pesca, Puccini — 4. Motivo religioso, Beethoven — 5. Finale atto quarto *Giocondo*, Ponchielli — 6. Sinfonia *Conte Verginal*, Lecocq — 7. Preludio *Figliuol prodigo*, Ponchielli — 8. Galop *La Diable est mort!*, Strobl.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Colonia Alpina Umberto I. — Assemblea generale ordinaria, 1.o giugno, ore 14,45, nella sala delle Congregazioni (Palazzo municipale), per la relazione del Comitato esecutivo e costituzione definitiva della Colonia Umberto I.

Società « Archimede ». — Domani, 1.o giugno, ore 21, seduta straordinaria per la nomina della Direzione sociale.

Associazione elettro-meccanica « Galileo Ferraris ». — Domani, 1.o giugno, ore 20,30, adunanza per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Associazione Generale Reali Carabinieri (via Botero, 1). — A datare dal 1.o giugno la Società rimarrà aperta nei giorni di lunedì, giovedì e sabato, alle ore 20,30, ed alla domenica, dalle ore 14 alle 16.

Comitato dei decorati della croce per 25 anni di ammogliati nel R. Esercito. — Si pregano i 375 decorati di questa onorificenza a non mancare il 3 giugno, alle ore 21, di presentarsi nei locali della Confederazione generale M. S. fra militari e operai (via della Zecca, 12 piano terreno).

Circolo Velocipedistico — Unione Tupinese. — La festa d'inaugurazione, a causa il mal tempo, fu rimandata a domenica, 2 giugno.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 maggio 1901.

NASCITE 12: di cui maschi 8, femmine 16.

MATRIMONI: Canevari Angelo con Nicolello Eufemia — Crespi Paolo con Vacchetta Margherita — Galli Francesco con Cantini Dina — Gastaudo Giovanni Battista con Roda Giuseppina.

MORTI: Simondi cav. Giov. Batt., d'anni 58, di Revello, regio tesoriere provinciale a riposo, via Bladamo Cristina, 8.

Barge Serena n. Ferrari, id. 35, di Bogogno, sarta, corso Brescia, 7.

Balestra Giov. Batt., id. 72, di Sommariva Bosco, calzolaio, via Bogino, 49.

Bono Maria, id. 56, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Martinetto, 12.

Gobetti Mattia, id. 56, di Beinasco, proprietario, stradale Mangiarda, 244.

Caneparo Angela n. Perotto, id. 58, di Val della Torre, signora, via Circonvallazione, 40.

Bertinotti Virginia n. Frecchio, id. 42, di Torino, Re Giuseppe, id. 64, di Torino, agente di commercio.

Ferrero-Lungo Rosa id. 20, di Vico Canavese, cont.

Roberto Cristina n. Roella, id. 40, di Mongrando, cont.

Malabaila Valentino, id. 50, di Torino, bracciante.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale, compresovi 25, di cui 6 domiciliati 3, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte del figlio di Bismarck.

Varzin (Pomerania), 30 *(Stefani).* — Il conte Guglielmo Bismarck, figlio del defunto principe Bismarck, presidente della provincia della Prussia orientale, è morto stamane dopo breve malattia.

La morte della signora Faldella.

Giunge da Saluggia (Vercelli) la notizia della morte (ri) avvenuta della signora Benedetta Rasberia vedova Faldella, madre del senatore Giovanni Faldella. Era donna di alti sensi e di singolari virtù; madre affettuosa e adoratissima, che ricompiva di serena pace domestica il sanitorio dove l'alto ingegno del figlio si è chiuso nei suoi prediletti studi, che tanto lustro hanno dato al suo nome. Se per questo la perdita della madre è uno strazio, la sua scomparsa è pure un dolore profondo per quanti la conobbero.

Al senatore Faldella mandiamo le più sentite, più sincere condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

I ministri non sono ancora d'accordo sui progetti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 9:

Contrariamente a quanto si credeva autorevolmente, l'accordo dei ministri sui progetti finanziari non è ancora raggiunto. L'ultimo Consiglio non valse a stabilire un accordo, o almeno a tracciare idee generali sulle quali l'accordo possa essere trovato.

Gli ultimi emendamenti compilati dall'onorevole Wollemborg sembrarono ad alcuni ministri meno conformi alle deliberazioni prese. Vi fu qualche dissenso circa la graduatoria per gli aumenti della tassa di successioni, nè mancarono divergenze sopra l'aumento della tassa sui valori industriali, discutendosi se dovesse colpire solo i titoli nominativi o anche al portatore. Ciò rende necessario un altro Consiglio dei ministri, e quindi un ritardo nella presentazione degli emendamenti alla Camera. S.

Un corteo proibito a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10:

Il prefetto ha proibito il corteo che voleva formarsi domenica per andare da piazza della Cancelleria al Campidoglio per celebrare la cerimonia ufficiale della lapide quivi murata per commemorare la Repubblica romana del 1849.

Parve al prefetto, evidentemente consigliato dal ministro, meno opportuna codesta passeggiata mentre durano gli scioperi, perchè gli scioperanti ed i dimostranti, confondendosi, potrebbero dare origine a disordini.

Le inchieste a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 9,15:

Dopo l'inchiesta compiuta nelle scuole di Napoli dall'ispettore generale del Ministero, Gazzani, l'on. Saredo, accorso al Ministero dell'istruzione, dispose un'altra inchiesta sul Provveditorato agli studi. Il provveditore Palmieri ebbe due mesi di congedo; al suo ufficio fu assunto Gazzani.

Il procuratore generale della Corte dei Conti, Lerris, coadiuvato dal personale del Ministero, fu incaricato dell'inchiesta.

Francesi che visitano i Consorzi Agrari.

Piacenza, 31 *(Stefani)*. — I professori e gli studenti della Scuola di Montpellier, recati da una gita alla Latteria sociale di Castelsaterrano, molto ammirata, visitarono ieri sera questa Federazione italiana di Consorzi Agrari. Fu loro esposta la storia, i risultati e l'organizzazione dell'istituzione, e venne dato un ricevimento alla sede della Banca Popolare. Vi intervennero il prefetto, il sindaco ed altre Autorità locali. Molta cordialità.

Oggi la comitiva prosegue per Parma e Ferrara.

Le funzioni di autorità della Corte cinese.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,40:

Lo *Standard* ha da Pechino che la Corte ha emanato un editto in cui dichiara Li e Cing tenuti personalmente responsabili qualora gli alleati non si ritirino nel tempo determinato. Scopo dell'editto è di far credere ai cinesi che gli alleati si ritirano per ubbidienza agli ordini della Corte imperiale.

Per governare Pechino.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,20:

Il *New York Herald* riceve da Pechino che la febbrile fretta dell'evacuazione impensierisce ora gli stessi capi cinesi che sarebbero incaricati di governare. Essi dichiarano di accettare la responsabilità di governare Pechino, ma che occorrono loro sei settimane per assumere la stessa responsabilità nelle province.

La situazione in Serbia.

La candidatura del principe Mirko.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 8:

A Belgrado, malgrado si regni relativa calma, la situazione è tuttora grave, considerazioni eransi il regno di Alessandro entrato in un periodo di transizione. La questione dinastica è l'argomento del giorno. I partigiani di Karageorgewitch, attivissimi, non trovano appoggio nel paese, sebbene un nipote di Karageorg, nel 1804, per la prima volta abbia liberato la Serbia dalla dominazione turca. Pregiudica la candidatura Karageorgewitch il fatto che egli non trovasi in buoni rapporti col sovrano Nicolò del Montenegro.

Soltanto un'esigua minoranza di radicali appoggerebbe eventualmente Karageorgewitch.

Tutte le speranze ed i voti della popolazione serba sono ormai diretti al principe Mirko, la cui candidatura guadagna sempre più il favore popolare, tanto più ritenendosi che essa sarà appoggiata pure dalla Russia, dalla Francia, nonchè dall'Italia.

Agenti stranieri cercano ogni modo di deviare le simpatie della popolazione serba da Mirko. Spargono dapprima la voce che la questione dinastica era una manovra dei radicali per rendere Alessandro condiscendente a tutte le loro volontà; ora poi ricorrono persino alla odiosa insinuazione che Nicolò desideri ardentemente vedere sul trono di Serbia Mirko, temendo che dopo la sua morte vi sia contesa fra Danilo e Mirko per la successione al trono del Montenegro. La popolazione però rigetta sdegnosamente l'insulsa calunnia ed appoggia la candidatura di Mirko, che considera come un primo passo verso la desiderata fusione della Serbia col Montenegro.

Notizie ottimiste a Krüger.

Circa le trattative di pace.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,10:

Il *Manchester Guardian* è da autorevole fonte informato che Krüger ha ricevuto in questi ultimi giorni un rapporto assai ottimista sulle condizioni della guerra. Il rapporto conterrebbe pure la versione di Botha sui negoziati di pace. La versione differisce da quella inglese. Botha dice che, invitato da Kitchener ad un'intervista, egli gli mise subito come condizione sine qua non di qualsiasi compromesso l'indipendenza.

Kitchener rispose tale condizione essere impossibile, e invitò Botha a trattare con Milner, allora eletto governatore. Botha manifestò stupore per tale scelta, e rifiutò assolutamente di incontrarsi con Milner, qualificandolo come il peggiore responsabile della guerra.

A Cape Town i comandi dei boeri continuano ad avanzare al sud. Kitchener inviò in ogni parte truppe onde impedire che riescano in qualche grosso colpo. Nei distretti centrali i treni sono sospesi e la città poste in istato di difesa.

La regina Guglielmina a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 9:

La regina Guglielmina d'Olanda, arrivata ieri sera a Potsdam, assistè ieri mattina all'annua rivista della guarnigione di Berlino al campo militare di Tempelhof.

Alle ore 11, accompagnata in carrozza dall'imperatrice, coll'imperatore e col principe consorte, che cavalcano ai lati della carrozza, arriva a Porta Brandeburghese, ove il borgomastro di Berlino la saluta a nome della cittadinanza. Una deputazione di signorine le presenta dei fiori. Segue un corteggio brillantissimo, composto dell'ufficialità e di *attachés* militari, scortato dai corazzieri bianchi, e accompagnato dalle bandiere di tutti i reggimenti.

Il corteo si dirige all'Arsenale, poscia al castello. Oggi pranzo di gala.

***

La *Stefani* ci comunica da **Potsdam**, 31:

L'imperatore e l'imperatrice dettero un pranzo in onore della regina Guglielmina. L'imperatore brindò alla regina, che deve essere salutata come appartenente alla famiglia stante le intime relazioni esistenti da secoli fra le Case di Brandeburgo ed Orange. La Casa di Brandeburgo deve molto alla Casa d'Orange. « I miei avi seguirono gli esempi degli Orange, difendendo la fede e la libertà, conservandosi al tempo pel bene dei sudditi. » L'imperatore fa voti che Dio conservi la regina Guglielmina al suo sposo. Aggiunge la promessa solenne che l'amore e l'amicizia della Casa di Brandeburgo e della Prussia pella Casa d'Orange ed i Paesi Bassi si conserveranno sempre nei cuori della sua Casa e dei suoi sudditi anche pella regina Guglielmina, che ringraziò brindando all'imperatore ed all'imperatrice, esprimendo il cordiale desiderio che « le antiche ed esperimentate relazioni delle nostre Case, legate da vincoli di sangue, si mantengano sempre pel bene delle nostre Case e dei nostri popoli. »

La regina Ranavalo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 10:

La regina Ranavalo giunse a Parigi ieri sera, alle 22,30. Qualche migliaio di curiosi era intorno alla stazione della ferrovia di Lione e molti pure nell'interno. La regina scese dal vagone in compagnia di Lemaire, capo dell'Ufficio del Madagascar. Il tenente Durand, il quale conosce la lingua malgascia, ed è stato messo a disposizione di Ranavalo durante il suo soggiorno a Parigi, le fa il benvenuto. Ranavalo è piccola e delicata, e presenta non il tipo africano, ma il malese. L'espressione del viso è piuttosto dolce e simpatico. Appare alquanto confusa e commossa. Veste un lungo mantello e ha un cappello di paglia ornato di piume. Ha con sè la nipotina, di cinque anni, Maria Luisa, una graziosissima bambina. Il tenente Durand la prende in braccio. Quando la vettura comparve, si elevano dalla folla grida di: *Vive Ranavalo!* La regina guarda la folla ed è lievemente turbata, perchè non comprende bene il carattere di tale dimostrazione.

Discese all'alloggio mobiliato che le è stato preparato dal Governo nella Rue Pasquet.

L'un discorso di Deumer - Che cosa è l'Indocina.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9,30:

Al pranzo offertogli dalla Camera di commercio di Lione, Deumer disse che l'Indocina deve essere una base d'operazione per la Francia pel suo sviluppo nell'Estremo Oriente, e in pari tempo una grande colonia propria per uno sfogo commerciale ed industriale. Essa è un vasto paese di venti milioni di abitanti, che sono una vera razza di lavoratori, come buoni soldati; un paese nel quale la Francia può fare assegnamento per la conquista economica dell'Asia e, occorrendo, per la difesa dei suoi interessi materiali; un campo aperto a tutte le attività della colonizzazione.

L'epilogo matrimoniale del dramma di Vera Golo.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 8,35:

Si annunzia da Odessa che Vera Gelo si sposò colà al fratello della Zelenine, una che la famiglia di lui rifiuta il consenso a che egli sposi l'eroina della novella.

Il dramma di Poitiers.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9:

A Poitiers la notabilità cattoliche continuano a recar firme per una petizione a favore di Mounier, l'autore del noto sequestro di persona. La *Società d'incoraggiamento al bene* nega però che egli fosse tra i suoi membri, respingendo la sua della Società iniziatrice della petizione.

E' smentito l'arresto della moglie e della figlia di Mounier. La giustizia le avrebbe messe di tenerli a sua disposizione; esse si sono ritirate in un convento. La figlia Dolores, la quale era fidanzata ad un ufficiale, si mostra affranta.

Corse voce del suicidio di Mounier, ma era falso. L'infame madre è rassicurata; quantunque millenaria, essa accetta di lavorare in prigione per guadagnare 40 centesimi al giorno.

Continuano gli incendi in Russia.

Simbirsk, 31 *(Stefani)*. — Un incendio scoppiò nel villaggio di Staraja Erpusa, distruggendo 135 edifizi. Due donne uccise e dieci ferite.

SPORT

Il concorso ippico a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 31, ore 8,30:

Ecco il risultato del Concorso ippico:

I Categoria: 1.o (L. 500) Federico Caprili, lanciere *Milano*, col cavallo *Farouri*; 2.o (L. 250) Gaspare Patini, idem, col cavallo *Golden*; 3.o (L. 125) F. Caprili, col cavallo *Pilade*.

La II Categoria venne sospesa.

III Categoria (Cavalli da caccia): 1.o *Orsite*, di Sanguinetto Tristino, sottotenente cavalleria *Genova*; 2.o *Giovanni*, del marchese San Gennaro, tenente cavalleria *Genova*; 3.o *Melisso*, del tenente Caprilli; 4.o *Don Chisciotte*, di Giambattista Calvi, tenente lanceri *Milano*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 8: 720.4; ore 15: 720.2; ore 21: 720.0.

Stato atmosferico — Ore 8: sereno p. nuvole; ore 15: coperto; ore 21: sereno p. nuvole.

Temperature estreme ed orarie in gradi centesimali: Minima + 10,9 Massima + 23,0

(Piazza Castello - Valle civile al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30: + 24,7
Temperatura minima della notte dal 30 al 31: + 10,2
1° giugno. — Il sole sarà alle ore 4, meridiano alle ore 12, minuti 7.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16:

Europa. — Pressione massima 768 sulla Riviera e Transilvania, minima 745 sull'Irlanda occidentale.

Italia 24 ore. — Barometro lievemente disceso sulla penisola, salito invece di due mill. sulle isole. Parecchi temporali in Val Padana e Abruzzi. Temperatura aumentata. Stamane cielo quasi ovunque sereno; venti deboli settentrionali. Barometro massimo in Sardegna a 762, livellato altrove tra 760 e 760.

Probabilità: Venti deboli varii; cielo vario sull'Alta Italia, con qualche temporale, sereno altrove con temperature alte.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 31 maggio.

Rendita netta media d'uf. 102 20.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	108 80	108 40	— —	— —
Svizzera 4	108 —	108 10	— —	— —
Germania 4	120 00	120 70	— —	— —
Londra 4	26 52	26 55	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 20.
Rendita 5 0/0 per f.p. 103 50, 104 95.

Prezzi dei valori per fine prossima.

Azioni			Cambi		
B. d'Italia	854 50	855 —	B. Comm.	675 —	— —
Ferr. Mer	729 —	— —	Cred. It.	532 —	— —
Ferr. Med.	329 —	— —	B. Sconto	104 —	105 —
Soc. Sarde	250 —	— —	Cotir. Veneto	95 —	— —
			Diano	217 —	218 —

Cronaca della Borsa. — 31 maggio. — Il nostro mercato di stamane apparisce assai più ristretto che non fosse ieri, e l'ambiente si andava rasserenando e ricalmando, come si preparasse a giorni lieti di attività e di slancio.

Così suole avvenire quando sono esaurite le incombenze della liquidazione, e la risultanze generale della situazione, abbiano sulla possibilità di un miglioramento che i più desiderano e gli avversari non catastrofano per troppa più o meno volontariamente concessa.

Sarà sempre bene andar cauti e differare.

A capo della quota la Rendita, che aspetta giustificazione da Parigi per la sua fermezza. Migliorato tutto il resto ed animate le Banche dicesi a 854, 855, con pochi venditori.

Il cambio, pacato, cede 2 centesimi da ieri a 108 35.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana

30 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 90	102 95	102 [illegible]	102 [illegible]
Id. fine mese	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0	111 90	111 90	111 90	111 [illegible]
ex. Meridionali	729 —	729 50	729 —	729 75
» Mediterranee	328 50	328 50	328 50	329 —
» Cred. Ital. it.	— —	— —	464 —	— —
» Banca d'Italia	855 —	854 —	854 —	854 50
» B. Comm. It.	671 —	674 —	— —	— —
» Credito Italiano	528 —	530 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	760 —	— —	— —
» Banca Generale	53 —	52 —	53 00	53 —
» Rubattino	445 —	444 —	— —	— —
» Ris Marie	302 —	303 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Cart. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1500 —

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(42)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Due giorni dopo, Leone, pronto per partire, venne a porre sua moglie e sua figlia sotto la protezione di suo padre.

Maria volle accompagnare il marito a Parigi, di dove doveva partire per Bordeaux, per imbarcarsi in quel porto sul vapore che lo condurrebbe al Senegal.

Sino all'ultimo momento ella ebbe la forza di comprimere la sua tristezza; ma quando vide Leone sul punto di montare in vettura, scambiato con lui l'ultimo bacio, ella lo trattenne con un gesto desolato.

— Leone!....

— Mia adorata!....

— Ho paura.....

— Calmati, mia cara. La parte per compiere un dovere, e Dio mi assisterà.

Ella appoggiò il capo sul petto del marito per non lasciargli indovinare quanto soffriva.

Gli è che non aveva svelato tutto il suo pensiero. Ella aveva paura, come aveva detto, non per sè stessa, ma per se stesso. Dei tristi presentimenti l'agitavano. Una voce interna l'avvertiva che l'ora delle prove terribili stava per sonare, che quella partenza di Leone troncava la felicità della sua vita.

Nonostante tutte le buone parole del barone, nonostante l'apparente di lui cordiale accoglienza, a lei pareva che in quel palazzo di Mascelle dovessero aspettarla delle sorprese dolorose.

Ritroverebbe ella ancora degli anni di fanciullezza, di gioia tranquilla come quelli che aveva trascorsi a Picquigny, con suo marito e sua figlia? Quali burrasche dovevano succedere a quella calma tanto perfetta?

Ebbe coraggio bastante, la valorosa donna, per nascondere le idee desolanti che l'assalivano, e sorridendo e porgendo per l'ultima volta la fronte a Leone, gli disse:

— Sono pazza, amico mio..... Perdonami..... Non ho nulla da temere, poichè tu mi ami..... La nostra felicità è soltanto interrotta, non è finita..... Arrivederci, mio adorato..... Amami come ti amo..... Che Dio ti protegga e ci riunisca presto!

La locomotiva fischiava..... bisognava partire.....

Sul quai della stazione, Maria guardava, piangendo, il treno che fuggiva.

Adesso era sola e poteva abbandonarsi al suo dolore.

Era così forte, così straziante quel dolore, che vinse le sue forze. Ella svenne.

Le persone che la videro vacillare e cadere accorsero in suo aiuto. Le cure che le vennero prodigate la rianimarono presto, ma non poterono rendere alla sua anima la serenità perduta, quella serenità che ci viene dall'affezione degli esseri che amiamo e che ella non doveva ritrovare che fra molti anni, e dopo d'aver sofferto molte torture e versate molte lagrime.

I presentimenti che aveva nascosto a suo marito non tardarono a divenire realtà.

Il barone, che ora stato gentile con lei nei primi giorni, che l'aveva trattata, se non con cordialità, con amichevole deferenza, mutò a poco a poco di maniere. Rosalia Brioux le divenne quasi ostile; le altre persone di servizio della casa, seguendo l'esempio del padrone e della potente governante, la trascuravano.

La povera donna si trovò presto in un isolamento terribile. Non le rimaneva che una figlia per unica consolazione; ma un'influenza maligna tentava, mezzo risultato, di eccitarla contro di lei..... Ella sentiva quell'influenza vederla chiaramente.

Gli è che in casa di suo suocero alla sposa due nemiche mortali. La prima era Regina, la quale, vedendola entrare nella casa, aveva gioito al pensiero di poter avere così più facilmente l'occasione di farle del male.

— Fra dieci, fra vent'anni mi vendicherò!....

Tale era stato, il lettore lo ricorda certamente, il giuramento di Regina..... E ora ella non pensava ad altro che a mantenere il suo giuramento, che a compiere la sua vendetta.

In primo luogo aveva trovato un mezzo di una perfidia estrema per rianimar l'odio dello suocero contro la nuora.

Troppo furba per dir male di Maria col barone, ella si servì dell'affezione esclusiva e gelosa del vecchio per la nipotina. Con abilità diabolica, approfittò di tutte le occasioni per far osservare la preferenza naturale che la bambina aveva per sua madre.

Quando il signor di Mascelle prendeva la nipotina sulle ginocchia e le domandava: «Mi vuoi bene, carina?» a Regina diceva: «Sarebbe ben ingrata se non gli lo volesse, e perdiamente assicurava: «Non è ella la questa mia la persona che deve essere di più, dopo sua madre?» «Dopo sua madre! perchè dopo?» a brontolava il vecchio, il quale, non avendo amato mai nessuno quanto quella bambina, non compredeva come ella potesse amare altri più di lui e nemmeno quanto lui.

Appoggiando sempre su quella corda, aver l'aria di farla espressamente, Regina fini per far nascere un antagonismo acuto fra il barone e sua nuora.

Continuamente erano fra loro discussioni a proposito di Sofia.

Maria adorava la sua figliuola, ma non la viziava; ella esercitava su lei una dolce autorità e la voleva istruita, obbediente e savia. Il nonno, al contrario, la compiaceva in tutto, e alla minima punizione, al più lieve rimprovero, accusava la madre di soverchia severità.

— E' lei che è troppo debole colla bambina — diceva Maria, dolcemente.

— Ho il diritto di essere debole se mi fa piacere, — rispose egli un giorno; — sono l'unico padrone in casa mia; hai capito?

— Mi permetterà bene di essere un po' padrona della mia figliuola — replicò Maria con vivacità.

E la contesa s'inasprì..... Il vecchio si lasciò andare ad uno di quegli accessi di violenza ingiusta ai quali era abituato.

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Esercizio della Rete Adriatica

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 15 maggio 1901.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° ottobre 1901, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1901 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie *A*

Titoli da 1		Titoli da 5		
Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
dal N.	al N.		dal N.	al N.
501	905	5	151741	151745
2781	2785	788	158686	158690
6026	6030	797	158991	158995
7196	7200	1065	153431	153435
8671	8675	1445	157221	157225
8741	8745	1461	157251	157255
13981	13985	1691	159001	159005
14891	14895	1822	159106	159110
15616	15620	2176	160676	160680
18871	18875	2508	162586	162540
22966	22970	2619	163991	163995
24026	24030	2950	164746	164750
26981	26985	3283	166411	166415
27716	27720	3404	167016	167020
28051	28055	3504	168516	168520
28641	28645	3909	169641	169645
32781	32785	4215	171071	171075
32801	32805	4262	171606	171610
33040	33050	5252	176256	176260
33956	33960	[illegible]	176706	176710
34891	34895	5495	177471	177475
37871	37875	5991	179401	179405
38761	38765	6191	180616	180620
39141	39145	6242	181206	181210
41276	41280	6266	181226	181230
41681	41685	6619	183031	183035
41726	41730	6756	183796	183790
42356	42360	6922	184106	184110
44126	44130	7051	185251	185255
44731	44735	7053	185261	185265
44700	44800	7110	185546	185550
44961	44965	7838	188686	188690
45891	45895	7890	188940	188950
46040	46050	7905	189021	189025
46851	46855	8134	190656	190670
46936	46940	6408	190086	190040
49181	49185	8665	191821	191825
49141	49145	8908	194586	194540
49601	49605	9068	194911	194915
50090	50900	9218	196086	196090
50405	50410	9549	197786	197740
52661	52665	9972	199356	199360
52671	52675	10010	200046	200050
52841	52845	10092	200456	200460
53981	53985	10170	200840	200850
54251	54255	10640	201741	201745
54501	54505	10687	201981	[illegible]
57901	57905	10487	202181	[illegible]
58821	58825	10586	202676	202680
58756	58760	10690	203191	203195
66741	66745	11116	205576	205580
67476	67480	11488	205811	205815
69801	69805	11888	206988	206940
70026	70030	11407	207031	207035
70481	70485	11955	207921	207925
71116	71120	11483	207411	207415
71856	71860	11560	207941	207995
72101	72105	11660	208281	208286
73721	73725	11920	208995	209000
75071	75075	12184	210015	210020
76541	76545	12329	211041	211045
77876	77880	12377	211991	211995
78701	78705	12602	213451	213456
80391	80395	12912	214566	214560
82336	82340	13155	215771	215775
84056	84060	13349	216741	216745
84826	84830	13484	217160	217170
86571	86575	13467	217801	217805
87191	87195	13548	217711	217715
88906	88910	13586	217941	217945
89331	89335	13540	218220	218230
89581	89585	13668	218530	218540
90551	90555	13677	218981	218983
90961	90965	13812	219556	219560
91871	91875	14087	220351	220355
92270	92280	14318	221061	221065
93901	93905	14900	224706	224800
94141	94145	15061	225501	225505
94981	94985	15177	225981	225985
95981	95985	15158	225960	225940
96981	96985	15616	228071	228075
97881	97885	15035	228171	228175
98981	98985	15102	230606	230610
99141	99145	16447	232301	232305
99381	99385	16546	232721	232725
99581	99585	16589	233491	233495
99981	99985	16702	233901	233910
99981	99985	16808	234536	234540
99981	99985	16870	234891	234895
99981	99985	17039	235181	235195
99981	99985	17094	235406	235470
99981	99985	17103	235941	235945
99981	99985	17900	239946	239950
99981	99985	17904	239616	239620
99981	99985	16500	242706	242800
99981	99985	16567	242381	242385
99981	99985	16880	244896	244400
99981	99985	19188	245696	245940
99981	99985	19804	246516	246560
99981	99985	19670	249346	249350
99981	99985	19594	249466	249470

Serie *B*

Titoli da 5			Titoli da 1	
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri unitari	
	dal N.	al N.	dal N.	al N.
181	901	905	100270	100280
558	2781	2765	102621	102625
1206	6026	6030	103141	103145
1440	7196	7200	103176	103180
1735	8671	8675	105756	105760
1749	8741	8745	107976	107980
2677	13381	13385	108126	108140
2779	13891	13895	108521	108525
3124	15610	15620	109195	109200
3675	18371	18375	110771	110775
4594	22966	22970	111056	111060
4806	24026	24030	111240	111250
5267	26981	26985	113501	113505
5544	27716	27720	111472	111476
5871	29351	29355	112281	112285
6529	32641	32645	114241	114245
6657	32781	32785	117891	117895
6561	32801	32805	117656	117660
6610	33046	33050	118921	118925
6772	33856	33860	119721	119725
6977	34881	34885	122126	122130
7575	37871	37875	120176	120220
7758	38761	38765	124940	124950
7829	39141	39145	126241	126245
8256	41270	41280	126921	126925
8337	41681	41685	127811	127815
8346	41726	41730	128405	128410
8472	42356	42360	129271	129275
8927	44181	44185	131283	131290
8951	44751	44755	132901	132910
8960	44796	44800	131451	131455
8997	44981	44985	131801	131805
9170	45921	45926	131821	131825
9210	46046	46050	132176	132180
9767	48841	48845	132509	132515
9768	48936	48940	132510	132520
9827	49131	49135	132950	134746
9839	49141	49145	133229	133241
9901	49501	49505	134501	134506
10198	50986	50990	134901	134905
10481	52401	52405	135106	135110
10582	52651	52655	135210	135220
10535	52671	52675	135656	135660
10853	53981	53985	137881	137890
10787	53931	53935	137746	137750
10851	54251	54255	138986	139000
11819	56591	56595	139981	139985
11581	57901	57905	140116	140120
11765	58821	58825	140236	140240
12752	63756	63760	141781	141785
13349	66741	66745	142301	142305
13496	67476	67480	142301	142305
13961	69801	69805	142301	142305
14006	70026	70030	142301	142305
14097	70481	70485	142301	142305
14224	71116	71120	142301	142305
14374	71856	71860	142301	142305
14421	72101	72105	142301	142305
14745	73721	73725	142301	142305
15015	75071	75075	142301	142305
15909	76541	76545	142301	142305
15478	77376	77380	142301	142305
15941	77701	77705	142301	142305
16079	80391	80395	142301	142305
16468	82336	82340	142301	142305
16512	84056	84060	142301	142305
16926	84826	84830	142301	142305
17375	86571	86575	142301	142305
17499	87191	87195	142301	142305
17608	88906	88910	142301	142305
17667	89331	89335	142301	142305
17717	89581	89585	142301	142305
18171	90951	90955	142301	142305
18198	90961	90965	142301	142305
18395	91871	91875	142301	142305
18458	92270	92280	142301	142305
18721	93901	93905	142301	142305
18742	94041	94045	142301	142305
19534	97610	97620	142301	142305
19594	98466	98470	142301	142305
20056	100276	100280	142301	142305
20505	102521	102525	142301	142305
20629	103141	103145	142301	142305
20686	103176	103180	142301	142305
21152	105756	105760	142301	142305
21596	107976	107980	142301	142305
21628	108126	108140	142301	142305
21705	108521	108525	142301	142305
21840	109196	109200	142301	142305
22156	110771	110775	142301	142305
22212	111056	111060	142301	142305
22250	111240	111250	142301	142305
22261	111301	111305	142301	142305
22295	111471	111475	142301	142305
22467	112281	112285	142301	142305
22529	112641	112645	142301	142305
23479	117391	117395	142301	142305
23512	117556	117560	142301	142305
23665	118221	118225	142301	142305

Serie *C*

Titoli da 5				Titoli da 1	
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
181	901	905	23945	119721	119725
558	2781	2765	24120	122109	122180
1206	6026	6030	24784	123916	123920
1440	7196	7200	24990	124940	124950
1735	8671	8675	25080	125931	125945
1749	8741	8745	25365	126021	126025
2677	13381	13385	25483	127011	127015
2779	13891	13895	25722	128606	128610
3124	15610	15620	25855	129271	129275
3675	18371	18375	26120	131090	131900
4594	22966	22970	26502	132510	132515
4806	24026	24030	26940	134726	134730
5267	26981	26985	27225	136121	136125
5544	27716	27720	27741	138701	138705
5871	29351	29355	27860	139221	139225
6529	32641	32645	27018	139561	139565
6657	32781	32785	[illegible]	141580	141640
6561	32801	32805	28597	141481	141485
6610	33046	33050	28949	144741	144745
6772	33856	33860	[illegible]	145056	145060
6977	34881	34885	29061	145801	145805
7575	37871	37875	29000	145446	145450
7758	38761	38765	29204	146016	146020
7829	39141	39145	29212	146056	146060
8256	41270	41280	29478	147886	147890
8337	41681	41685	[illegible]	151741	151745
8346	41726	41730	30788	153690	153700
8472	42356	42360	30797	153881	153885
8927	44181	44185	31085	155421	155425
8951	44751	44755	31445	157221	157225
8960	44796	44800	31451	157251	157255
8997	44981	44985	31801	159001	159005
9170	45921	45925	31821	159101	159105
9210	46046	46050	32176	160876	160880
9767	48841	48845	32509	162536	162540
9768	48936	48940	32510	162551	162555
9827	49131	49135	32950	164746	164750
9839	49141	49145	33229	166141	166145
9901	49501	49505	33501	167516	167520
10198	50986	50990	33904	169541	169545
10481	52401	52405	34109	170591	170595
10582	52651	52655	34215	171071	171075
10535	52671	52675	34229	171106	171110
10853	53981	53985	35322	176726	176730
10787	53931	53935	35546	177871	177875
10851	54251	54255	35965	179401	179405
11819	56591	56595	36121	180616	180620
11581	57901	57905	36241	181206	181210
11765	58821	58825	36321	181601	181605
12752	63756	63760	36501	182506	182510
13349	66741	66745	36921	184701	184705
13496	67476	67480	36958	184896	184900
13961	69801	69805	36972	184966	184970
14006	70026	70030	37051	185251	185255
14097	70481	70485	37110	185546	185550
14224	71116	71120	37110	185546	185550
14374	71856	71860	37338	186701	186705
14421	72101	72105	37600	188146	188150
14745	73721	73725	37805	189021	189025
15015	75071	75075	38184	190656	190670
15909	76541	76545	38409	192001	192005
15478	77376	77380	38965	193921	193925
15941	77701	77705	38998	194536	194540
16079	80391	80395	39081	194911	194915
16468	82336	82340	39218	195661	195665
16512	84056	84060	39218	196086	196090
16926	84826	84830	39218	196086	196090
17375	86571	86575	39218	196086	196090
17499	87191	87195	39218	196086	196090
17608	88906	88910	39218	196086	196090
17667	89331	89335	39218	196086	196090
17717	89581	89585	39218	196086	196090
18171	90951	90955	39218	196086	196090
18198	90961	90965	39218	196086	196090
18395	91871	91875	39218	196086	196090
18458	92270	92280	39218	196086	196090
18721	93901	93905	39218	196086	196090
18742	94041	94045	39218	196086	196090
19534	97610	97620	39218	196086	196090
19594	98466	98470	39218	196086	196090
20056	100276	100280	39218	196086	196090
20505	102521	102525	39218	196086	196090
20629	103141	103145	39218	196086	196090
20686	103176	103180	39218	196086	196090
21152	105756	105760	39218	196086	196090
21596	107976	107980	39218	196086	196090
21628	108126	108140	39218	196086	196090
21705	108521	108525	39218	196086	196090
21840	109196	109200	39218	196086	196090
22156	110771	110775	39218	196086	196090
22212	111056	111060	39218	196086	196090
22250	111240	111250	39218	196086	196090
22261	111301	111305	39218	196086	196090
22295	111471	111475	39218	196086	196090
22467	112281	112285	39218	196086	196090
22529	112641	112645	39218	196086	196090
23479	117391	117395	39218	196086	196090
23512	117556	117560	39218	196086	196090
23665	118221	118225	39218	196086	196090

Serie *D-E*

Titoli da 5			
Numeri di Cartella	Numeri unitari		
	dal N.	al N.	
181	901	905	27650
558	2781	2765	27918
1206	6026	6030	28995
1440	7196	7200	29397
1735	8671	8675	29949
1749	8741	8745	29912
2677	13381	13385	31051
2779	13891	13895	30000
3124	15610	15620	32201
3675	18371	18375	29212
4594	22966	22970	29178
4806	24026	24030	29049
5267	26981	26985	30715
5544	27716	27720	30767
5871	29351	29355	31025
6529	32641	32645	31445
6657	32781	32785	31521
6561	32801	32805	31891
6610	33046	33050	31822
6772	33856	33860	32176
6977	34881	34885	32808
7575	37871	37875	32818
7758	38761	38765	32850
7829	39141	39145	32883
8256	41270	41280	33041
8337	41681	41685	33041
8346	41726	41730	33053
8472	42356	42360	33111
8927	44181	44185	34209
8951	44751	44755	34211
8960	44796	44800	33812
8997	44981	44985	33195
9170	45921	45925	34124
9210	46046	46050	34124
9767	48841	48845	36242
9768	48936	48940	36266
9827	49131	49135	36266
9839	49141	49145	36266
9901	49501	49505	36266
10198	50986	50990	37051
10481	52401	52405	37058
10582	52651	52655	37110
10535	52671	52675	37109
10853	53981	53985	37109
10787	53931	53935	37109
10851	54251	54255	38184
11819	56591	56595	38108
11581	57901	57905	38108
11765	58821	58825	38108
12752	63756	63760	38108
13349	66741	66745	38108
13496	67476	67480	38108
13961	69801	69805	38972
14006	70026	70030	40010
14097	70481	70485	40170
14224	71116	71120	40170
14374	71856	71860	40170
14421	72101	72105	40257
14745	73721	73725	40257
15015	75071	75075	40258
15909	76541	76545	40259
15478	77376	77380	41109
15941	77701	77705	41109
16079	80391	80395	41109
16468	82336	82340	41407
16512	84056	84060	41455
16926	84826	84830	41458
17375	86571	86575	41565
17499	87191	87195	41059
17608	88906	88910	40170
17667	89331	89335	42194
17717	89581	89585	42329
18171	90951	90955	42377
18198	90961	90965	43091
18395	91871	91875	42912
18458	92270	92280	43155
18721	93901	93905	43849
18742	94041	94045	43434
19534	97610	97620	43457
19594	98466	98470	43545
20056	100276	100280	43569
20505	102521	102525	43545
20629	103141	103145	43909
20686	103176	103180	43877
21152	105756	105760	43912
21596	107976	107980	43912
21628	108126	108140	44027
21705	108521	108525	44218
21840	109196	109200	44960
22156	110771	110775	44001
22212	111056	111060	45177
22250	111240	111250	45199
22261	111301	111305	45015
22295	111471	111475	45625
22467	112281	112285	46102
22529	112641	112645	46547
23479	117391	117395	46645
23512	117556	117560	46699
23665	118221	118225	46702
23915	119721	119725	46888
24128	121297	121280	46870
24784	123916	123920	47069
24990	124046	124960	47004
25969	129641	129645	47189
25985	129921	129925	47890
25468	127311	127315	47104
25722	128006	128010	48560
25955	129771	129775	48850
26380	131896	131900	49169
26502	132506	132510	49304
26944	134720	134780	49670
27225	136121	136125	49684
27741	138701	138705	

Serie *F*

Titoli da 10		
Numeri di Cartella	Numeri unitari	
	dal N.	al N.
624	6231	6240
695	6951	6960
725	7241	7250
1000	10001	10000
1057	10561	10570
1818	18181	18190
1901	19001	19010
2052	20511	20520
2263	22621	22630
2390	23881	23890
2901	29001	29010
2974	29731	29740
2183	21821	21830
2509	24991	25000
3059	30591	30600
3214	32131	32140
3891	38901	38910
3837	38361	38370
3834	38331	38340
3801	38001	38010
3851	38501	38510
4038	40371	40380
4083	40821	40830
4080	40791	40800
5007	50061	50070
5809	58081	58090
5908	59021	59030
5639	56381	56390
6117	61161	61170
6282	62811	62820
6778	67751	67760
6954	69631	69640
7317	73161	73170
7729	77271	77280
7861	[illegible]	[illegible]
7956	79551	79560
8493	84921	84930
8550	85491	85500
9010	90101	90100
9167	91661	91670
9287	92801	92870
9459	94581	94590
9465	94641	94650
9642	96411	96420
9321	96201	98210
9880	98831	98890
10088	10787	10080
10505	10504	10050
10477	10773	10770
10821	10820	10810
10954	10961	10940
11008	11002	11010

Serie *G*

Titoli da 1		Titoli da 5				
Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
1501	1070	581	[illegible]	92805	28827	159101	159105
2491	2500	562	92800	92810	28828	159136	159140
4421	4430	1001	93501	93505	28882	159191	159195
4651	4660	1003	93500	93510	28910	159196	159200
5951	5960	1627	89131	89135	29001	160801	160805
7141	7150	1828	89136	89140	29003	158806	158810
8111	8120	1957	89411	89415	29068	160311	160315
18891	18900	1931	89410	89420	29004	160816	160820
16891	16870	2071	40851	40855	29719	163591	163595
17401	17410	2072	40856	40860	29720	163806	163800
20111	20120	2721	49901	49905	27345	166721	166725
24281	24240	2722	49906	49910	27346	166736	166780
27571	27580	3583	47061	47065	27759	168781	168795
		3534	47656	47670	27780	168796	168970
		5095	55481	55485	29078	170361	170365
		5091	55166	55170	29074	170866	170870
		5527	57901	57905	29395	174771	174785
		5529	57695	57610	28998	174770	174790
		5513	57711	57715	29169	175941	175945
		5555	57716	57720	29170	175946	175950
		5715	58571	58576	30351	180251	180255
		5718	58578	58580	30032	180256	180260
		6021	59901	59905